ISTITUTO COMPRENSIVO "A.MARVELLI"

anno 13

www.icmarvelli.it

giugno 2013

FINALMENTE! ORGOGLIOSI DI ESSERE FRA I PREMIATI DI:

Fare il giornale nelle scuole" X° edizione

Il concorso promosso e diretto dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti





ANCORA VINCITORI! **PREMIO** GIORNALISTICO MIRABILANDIA edi articolo pagina3

La nostra scuola prosegue l'amicizia con Lucas, ragazzino brasiliano che abbiamo adottato a distanza da diversi anni.



UNA SCUOLA NUOVA TUTTA DA VIVERE

La nostra scuola è molto innovativa e all'avanguardia. Infatti l'edificio, da poco ristrutturato, presenta ambienti nuovi. ampi e accoglienti. Vi si svolgono molte



pomeridiane. cui attività scolastiche. informatiche e sportive. La

redazione ha deciso di fare un sondaggio sulle attività che i ragazzi vorrebbero frequentare al pomeriggio. All'indagine hanno partecipato 329 alunni di classi prima e seconda. Come era facile prevedere le attività meno richieste sono state quelle più scolastiche e le più gettonate quelle sportive e creative. Alcune tra quelle segnalate ci sono sembrate interessanti. Ecco i risultati del sondaggio:

- 57 alunni hanno scelto le attività che riguardano le discipline scolastiche (recupero, aiuto compiti, metodo,...);
- le più votate sono state le attività sportive, scelte da 132 alunni;
- 68 studenti hanno scelto il laboratorio di informatica;
- numerose le richieste per attività creative/ artistiche: 179 alunni;
- 107 scolari hanno scelto il cineforum;
- 31 alunni hanno scelto il laboratorio di inglese;
- 8 hanno scelto il laboratorio lettura. i sono stati anch
- risultati fuori dal comune:
- 1 alunno ha scelto il laboratorio di arte 16 scolari hanno
- scelto teatro; 2 studenti propongono il laboratorio scientifico;
- 1 alunno ha scelto latino.

I più stravagnati sono stati i due alunni che hanno scelto un corso di minimoto e go-karte e un alunno che ha scelto di fare qualche bella gita pomeridiana. E perchè no? Tutto può diventare un momento educativo e di crescita! Speriamo che il sondaggio possa essere utile per proporre attività sempre più interessanti e nuove! la redazione di MONDOGIGI

SCUOLA MEDIA

Desideriamo aprire il giornalino con l'augurio che la nostra nuova Preside, dottoressa Chiara Balena, ha fatto a tutti noi all'inizio dell'anno scolastico:

"SIATE MARINAI E NON ZATTERIERI!".

dobbiamo cioè essere noi i protagonisti della nostra vita e non farci portare dalle correnti.

Intervista alla Preside

Prima di dirigere questa scuola lavorava in un altro Istituto?

Sono nata dentro la scuola e continuo a viverci. A diciannove anni ho iniziato la mia carriera lavorando come maestra alla scuola primaria. Lo studio è un

compagno di vita bellissimo che non ho mai abbandonato. Infatti, mentre lavoravo, mi sono laureata e tuttora non ho finito di studiare.

E' stata felice di venire qui o avrebbe desiderato un'altra sede di servizio?

Ho chiesto io di venire in questo Istituto Comprensivo e sono molto felice che il mio desiderio si sia realizzato; speriamo insieme di portare avanti tanti progetti e incontri con alunni, genitori e docenti.

Come si è trovata nella nostra scuola?

All'inizio ero estranea a questa scuola e ignoravo la sua complessità, ma anche nella complessità e nelle difficoltà ho trovato tanti aspetti positivi. Infatti, dopo pochi giorni questo ambiente per me è diventato come una famiglia. Adoro il confronto con i ragazzi e spero che, alla fine del loro percorso, abbiano raggiunto una buona maturazione, oltre che competenze e conoscenze importanti per la loro vita. Ritengo infatti che la scuola sia un punto di riferimento per cambiare la società.

Le aspettative che aveva sono state realizzate? Gli alunni sono come li immaginava? Non avevo aspettative particolari quando sono arrivata, avevo voglia di scoprire. In generale però sono stata contenta della collaborazione presente tra alunni, docenti e personale addetto: ognuno ha il suo valore e la sua importanza nella realizzazione di una buona scuola.

Abbiamo già attuato molti progetti interessanti: ce ne saranno altri?

Certo! Ci saranno progetti come il giornalino per le classi prime e seconde, per le terze il corso di Latino, il Ket e tanti altri. Frisoni, Muarem, Rinaldi, 3B

Ecco la nostra fantastica segreteria...





e la nostra Preside!

CHE BELLO FARE I COMPITI IN COMPAGNIA!

Quest'anno la nostra scuola offre un servizio gratuito: il laboratorio pomeridiano di "AIUTO COMPITI". Offre la possibilità di fare i compiti con gli amici e con l'aiuto di qualche prof. Questa attività si svolge ogni martedì, da marzo a maggio, dalle 15:00 alle 18:00. Nella seconda parte del corso con l'aiuto di un genitore si svolgono anche divertentissime attività manuali. Più precisamente

ci sono 5 persone che seguono i ragazzi: sono due prof. in pensione, Lia Semprini e Maria



Rosa Genestreti, due prof della scuola

rotazione e la signora Erika Angelini che propone le attività manuali. Durante l'aiuto compiti i ragazzi si dividono in due gruppi: il primo svolge i compiti scritti e il secondo

studia. Abbiamo scoperto che è molto più divertente frequentare la scuola al pomeriggio, i prof sono meno stressati, più disponibili e pazienti; inoltre le attività manuali sono uno spasso e ti permettono di rilassarti un po' e di costruire oggetti creando "opere d'arte" per abbellire la nostra scuola. La redazione

Docenti responsabili: A.L. Burci, B. Bronzetti, R. Grassi, S. Sposato, F. Tentoni, S. Vitaioli.



SBANKIAMO

Crisi economica, spread, tassi di interesse,...Quante volte sentiamo queste strane parole alla tv. Per capire meglio quello che succede intorno a noi, le classi terze hanno partecipato al Progetto SbanKiamo che ha affrontato alcuni aspetti del settore finanziario e del mondo economico (vedi articolo pag. 11).

Ecco la breve intervista al Direttore della banca Valmarecchia 1. In che cosa consiste il lavoro di una

La funzione di una banca è quella della raccolta del risparmio nelle sue varie forme; attività peraltro citate all'art. 47 della Costituzione: "La Repubblica incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme; disciplina, coordina e controlla l'esercizio del credito."

Oltre alle tipiche attività di raccolta del risparmio e impiego del denaro nell'economia, la banca svolge anche numerose attività finanziarie, assicurative e gestisce il sistema degli incassi e dei

2. Che rapporto c'è tra la banca e il mondo del lavoro?

Il rapporto della banca con l'economia è di vitale importanza. La banca fornisce uno degli elementi indispensabili allo svolgimento di una qualsiasi attività economica, ovvero il capitale, elemento che, insieme al lavoro, è indispensabile per un'impresa. A sua volta le attività imprenditoriali creano ricchezza economica che alimenta la formazione di risparmio.

3. Una banca è legata al suo territorio?

Non tutte. Le piccole e medie banche e, soprattutto le Banche di Credito Cooperativo, sono indissolubilmente legate al territorio. Infatti le BCC possono operare solo nel comune dove hanno sede legale. Il legame con il territorio è quindi molto forte e si genera un circuito virtuoso che tende a far sviluppare ulteriormente le attività economiche locali. Il risparmiatore ha la certezza che il suo risparmio viene impiegato solo e soltanto nelle attività economiche legate al suo territorio di residenza.

4. Per lavorare in banca quali titoli di studio sono necessari?

Le competenze oggi necessarie in un istituto di credito, anche molto piccolo, sono diversificate: riguardano materie



economiche. finanziare matematica statistica, discipline giuridiche, oltre a competenze in tema di marketing comunicazione.

La redazione di "MONDOGIGI" ringrazia per la collaborazione.





tutti poeti



AMICIZIA Perla splendente che incanta e brilla in ogni cuore. Impronta lasciata da due cuori che non svanirà mai.

L'amicizia è carburante della vita, senza non si vive.

L'amicizia è un carro armato che non si ferma davanti a nulla.

L'amicizia è una torcia che t'illumina la giusta M. Bronzetti, 2B via.

> L'amicizia è come il sole... le nuvole possono coprirla, ma mai spegnerla. S. Pazzini, V. Antal Cionta, 2^B

L'amicizia è una danza, ne esistono di vari generi, ma solo un ballo è adatto ad ognuno di noi. Baldacci, Pesaresi 2B

FELICITA'

La felicità è dentro di noi Come un prezioso tesoro custodito nel nostro cuore.

E' magica, è l'unica cosa che può farci sorridere.

Ognuno può usufruire di questo grande dono che ci è stato fatto ma solo alcuni la sanno apprezzare veramente.

Crescendo impari che la felicità è fatta di emozioni,

piccole cose che ci possono rendere felici. La felicità ci risplende dentro come il sole, brilla nel cielo,

dà gioia e armonia.

Anche se a volte è abbattuta dai suoi più terribili nemici,

la paura e la malinconia,

riesce sempre a trionfare nel nostro cuore. Ci sono giorni in cui sei stanco di tutto: di aspettare, di sperare, di dare spiegazioni, di ascoltare

perché hai voglia di vivere, di essere felice, di essere capito, di non pensare a niente.

Hai bisogno di vivere soltanto, di sentirti veramente contento, felice nel modo in cui speravi.

G Bernardi, F. Damiani, L. Gardini 3D

DESCRIZIONE

Ho i capelli lunghi e morbidi E anche di vari colori. Ho gli occhi castani e chiari Come due grandi fari. Sono bella e tonda Come una Gioconda. Sono dolce e luminosa, Rispetto qualsiasi cosa.

G. Valenti, 1B





RITRATTO IN RIMA Alta o bassa, magra o grassa, questo proprio non lo so, alta e magra forse sarò! Bionda o mora dimmi tu Io sarò come vuoi tu! Sono semplice e obbediente, dico "sì" a tutta la gente, tranne che a mamma e papà, che una tozza me la dan! E.Pergola, 1B

Madre dei sussurri

Racconta pensieri

Soffio confuso

Che si disperde

Nell'anima mia.

S. Parri, G. Buda, 1A

azzurri

ILFIORE

Sono colorato, profumato E a volte ... incantato, Cresco tra le farfalle Che hanno le ali verdi, rosse e gialle. Alcuni hanno le spine, Io invece ospito le apine. Con tutti i miei amici colorati, Rendo allegri i prati. Abbiamo un profumo intenso Che ti farà entrare in un paradiso immenso: Rosso, giallo, viola o blu,

A. Troni, 1B **IGIRASOLI** Laggiù all' orizzonte in fondo alla valle vedo svolazzar mille farfalle. Ci sono i girasoli di giallo colorati e i loro petali al tramonto sempre profumati. Ormai le loro teste brillanti e luccicanti hanno abbassato

Sono rossa ed elegante E ti pungo in un istante. Sono bella e canterina, Son la rosa più piccina

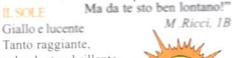
Il mio colore lo scegli tu!

S. Maggioli, 1B Com'è gaio com'è bello Nel camino il fuocherello! Giallo, rosso, a lingue, a sprazzi,

tutto fiamme tutto razzi! Par che dica:"Su piccino, vieni vieni qui vicino!" "No,no, non ci verrò che tu bruci, io ben lo so! Perciò caro fuocherello Che scoppietti allegro e bello, Ti saluto con la mano,

Perché il sole se n'è andato.

B. Marescalco 1B



splendente e brillante. Illumino il mondo Grande e rotondo. E il sole,

che della gente riscalda il cuore.

S. Sebastiani, 1B LENUVOLE Bianche e soffici, volano in cielo e visitano il mondo intero. Son le nuvole Che ci guardan dal cielo.

S. Sebastiani, 1B LANEVE

La neve soffice e candida Cade giù in montagna. I bambini fa giocare Tutti quanti fa sciare. Delicata come una rosa, Copre il cielo Come il velo di una sposa. Se un giorno lei cadrà Degli scherzetti ti farà.

A .Savarese, 1B CHI SONO Son forse un pugile? No, certo. Nel mio guantone non c'è che una potenza: "Precisione" Allora sono un arciere? Neanche. Le mie frecce sono rotte e consumate: "Imperfezione"

Le scarpe non segnano neanche un goal: "Potenza" Son dunque... che cosa? Un allegro studente in cerca di

Son forse un calciatore?

futuro!! A. Urbini ,2B

Nemmeno.

QUESTO INFINITO VIAGGIO

Quel porto non rivedrai più. Quegli affetti dolcissimi non rivedrai più. Avvisterai solo fari lontanissimi, non ti permetteranno di evitare quelle isole abbandonate su quelli dovrai camminare per dimenticare questa insicurezza. Ma adesso non ci si può arrendere agli occhi altrui, bisogna non incatenare il proprio spirito e lasciarlo libero, Al proprio porto si trova stanchezza che si tramuta in soddisfazione, ricominciare l'avventura incolmabile della vita. L. Proietti, 2C

IL BOSCO

Rifugio segreto al ritmo delle stagioni. In primavera iolette hanno danzato nell'erba del prato. In estate le felci arricciate si sono stirate. In autunno, i colchi appena fioriti son rabbrividiti. Ora è inverno E sull'agrifoglio le bacche rubino fan capolino. Silenzio: il bosco si è assopito nel suo candido vestito.

tutto è in pace G. . Manfroni , L. Salustri , 2D

PRIMO GIORNO DI SCUOLA

E' settembre: inizia la scuola! Mamma mia, il tempo vola... Intimoriti siamo fuori ad aspettare finchè ci chiamano per entrare. Primo giorno nella scuola media: chissà cosa mi aspetterà seduta su quella sedia! Quanto siamo tesi devono passare dodici mesi. Poi abbiamo conosciuto le professoresse che ci hanno fatto sentire delle principesse. In classe siamo entrati bambini, ma ora siamo cresciuti non siamo più piccini. Non c'è una scuola più bella di questa dove stare insieme, è sempre una festa! G. Catanese, E. Grimaldi, C. Macrelli 1^G

LA NOSTRA SCUOLA

Andare alle Marvelli è come mangiare i passatelli! Ci van tutti volentieri perché fa sentir fieri, e anche studiare è bello come giocare. I professori son bravi ad insegnare, ma ci fanno anche lavorare. La preside è una giovane dirigente molto seria e diligente, gli studenti son tutti belli, anche quelli paffutelli! La nostra scuola è molto attrezzata e per questo tanto apprezzata. E poi ci son le croccantelle che piacciono anche alle bidelle! S.Guerra, E. Amadei, 1D



SCUOLA Nido accogliente da cui gni uccello spiccherà il proprio volo

PIOGGIA AUTUNNALE

B' da ieri sera che si preparava questa pioggia incessante. Il cielo era stato nero tutto il giorno e le nuvole immobili non volevano abbandonarlo. Non piove forte, ma il ticchettio continuo delle gocce è per me fastidioso. Ora l'odore nauseante del catrame appena fatto ha lasciato il posto all'odore di erba bagnata. I rami degli alberi sono diventati pesanti e toccano quasi la terra. La strada è illuminata dai lampioni e qua e là ci sono piccole e grandi pozzanghere. Le auto con i fari accesi alzano un muro d'acqua sfrecciando veloci. L'acqua che cade sul terreno trasforma i fossati in torrenti. Io resto chiusa in casa a fare i compiti e ogni tanto guardo fuori dalla finestra per vedere se piove ancora. Sono contenta perché non devo uscire: non mi piace uscire quando piove, mi da fastidio bagnarmi. Domani probabilmente ci sarà il sole che asciugherà tutto. S. Lodolini 1G

LA MAGIA DEL TRAMONTO

Il sole stava già scomparendo dietro quella fitta boscaglia verdeggiante intricata di rovi e mille misteri nascosti. Le onde oscillavano adagiate su quella distesa marina senza lasciarmi intravedere la sua fine... Qualche indigeno, non si sa dove, aspettava il domani per risvegliarsi e cominciare un nuovo giorno, scoprendo una nuova alba e un nuovo tramonto. Le nuvole formavano delle ambigue immagini che si disperdevano, poi, nell' infinità di quel cielo variopinto, come la tavolozza di colori di un piccolo pittore inesperto. Il sole, che mi accecava gli occhi, sembrava non perdere mai la sua intensità. Il suo riflesso nell'acqua cristallina, era come uno specchio, dove i difetti si annullavano. Guardai, infatti, la mia immagine nell'oceano, sperando di osservare una "nuova persona". Vidi un sorriso che si accentuava sempre di più sulla mia bocca, prevalendo sulla tristezza. Quando mi addormentai sulla spiaggia, il sole era ormai al capolinea e mi salutava con un dolce occhiolino per augurarmi un felice riposo. A. Baldacci, L. Pesaresi, 2B

.. Da un tappeto verde che copriva l'arida pelle della natura, costellato di mille fiori arcobaleno, ecco che si snodava un grande albero solitario. In cima tante piccole foglioline verdi si ammucchiavano e prendevano i posti in prima fila formando una grande folla: nessuno si voleva perdere lo spettacolo. Il cielo quella mattina era più azzurro del solito, di un color celeste. Le bianche nuvole, impazienti che iniziasse lo spettacolo, si davano spintoni giocherellando. All'orizzonte il cielo si incontrava con i monti che si erano appena svegliati e stavano sbadigliando anche loro in attesa. Tutti, proprio tutti, monti, colline, alberi, nuvole e persino l'erba, aspettavano impazienti la sua grande entrata. Ed ecco le

foglie iniziarono a muoversi e ad applaudire, le nuvole a sentire i primi calori e a vedere i primi bagliori, le montagne accecate non distoglievano lo sguardo e fra lampi dorati e splendori dipinti, accompagnato da una luce intensa, lui, il sole, il re dei re, il cuore della vita, l'occhio dell'umanità, nel punto più lucido dell'orizzonte, entra in scena! M. Capelli 1G



a scuola ... di ambiente !!!

TUTTI INSIEME IN PRIMA PER
SCOPRIRE ... CREARE ... IMPARARE CON:
L'ARGILLA UN DONO DELL'ACQUA
NOI IN CLASSE LA "LEGGIAMO" CON I "6 SENSI" ...











MERAVIGLIOSE; IL PIACERE DI COSTRUIRE È DIVERTENTE: È UNA SI INSIEME IN PRIMA PER: CREARE CON LE MANI E SCOPRIRE UN NUOVO MATERIALE: L'ARGILLA - DARE FORMA ALLA NOSTRA FANTASIA ED ECCO I NOSTRI VASELLAMI PREGIATI





SCOPRIRE CON L'AIUTO DELLA PSICOMOTRICITÀ L'ARCOBALENO CHE E' IN NOI







MIRABILANDIA

PREMIO GIORNALISMO SCOLASTICO X EDIZIONE

Mondogigi, il giornalino scolastico dell'Istituto Comprensivo "A.Marvelli" è tra i vincitori della X edizione del Concorso GiornaliNoi, il premio dedicato ai giornali scolastici, promosso da Mirabilandia e dal mensile Okay!La cerimonia di premiazione si è svolta a Mirabilandia sabato 20 ottobre 2012 nel clima scenografico di Halloween, alla presenza di numerose scolaresche provenienti da varie parti d'Italia. Per

MONDOGIGI ha fatto gli onori di casa la classe terza di SAN FORTUNATO



Mi sono sentita felice ed emozionata quando ho saputo che avevamo vinto il secondo premio per il giornalino scolastico. Dentro di me ho provato varie emozioni come l'affetto e soprattutto la GIOIA in quel momento SPECIALE. Anche quando siamo dovuti andare via, dentro di me restavano tutte quelle MERAVIGLIOSE sensazioni. Sono molto contenta di essere potuta andare a Mirabilandia perché quando sono entrata lì tutto era diverso e sentivo caldo al cuore perché per me quello era un luogo veramente magico. Mirabilandia mi è s t - r - a - p - i - a - c - i - u - t - aperché è un luogo dedicato ai bambini e in più è divertente ed emozionantissimo. Ero spaventata all'inizio ma ho capito che un'esperienza nuova non fa mai male. Vittoria



A Mirabilandia veniamo premiati ...



... si mangia ...



... ci si emoziona e ci si diverte ...



... si volaaaa ...



A Mirabilandia ...

"un GRANDE gruppo" per un
GRANDE giornale... a Mirabilandi
MONDOGIGI

una "pennellata" di emozioni









Laboratorio d'arte Galleria comunale d'arte moderna

LA SINTESI DI UN SEGNO UNICO, PER RAPPRESENTARE L'INTERO ...

(Mostra del pittore Vittorio D'Augusta)



Per ricordare meglio i quadri del pittore D'Augusta li ho fotografati e ho cercato di memorizzare ogni interpretazione che la guida ci aveva suggerito. Dipingere con Silvano è stato meglio che farlo con una femmina, perché i maschi sono diversi e ciò è stato di grande stimolo Lisa

In questa mostra ho apprezzato i quadri perché potevo interpretarli come mi piaceva, liberamente! Nel dipingere mi è venuto in mente di un pittore olandese che aveva usato la tecnica degli schizzi, così l'ho utilizzata perché non essendo molto bravo nel "segno", ho ottenuto un buon risultato col colore Andrea

Appena entrata ho pensato: "Non è facile capire questi quadri astratti!", ma dopo aver ascoltato la guida ho capito e ho provato ad interpretarli, attingendo a tutta la mia sensibilità e creatività Michelle

Alcuni quadri mi hanno colpito più di altri perché mi ricordavano momenti della mia infanzia: quando ero piccola, anche io ho visto un aereo cadere su una montagna e porto ancora dentro di me quell'emozione! Valentina

Ho apprezzato il contrasto presente in ogni opera del pittore. Alcune coppie di bambini hanno fatto disegni molto diversi e lontani l'uno dall'altro, altri invece sono riusciti a collaborare per un unico dipinto Alessandro In questa mostra ho apprezzato il titolo, perché rappresentava il contrasto tra il giardino inteso come vita e la guerra intesa come morte Enea





Non ero mai andato a vedere una mostra di quadri ed ho apprezzato l'ambivalenza delle immagini e l'astrattismo delle figure. Il disegno che abbiamo fatto a coppie si è trasformato piano piano e spero che la creatività che abbiamo espressa non vada persa Giulio

Non ero mai andata a vedere una mostra e quei quadri moderni e astratti mi sembravano banali, ma quando ce li hanno spiegati ho capito il loro significato. È stato molto difficile unire l'idea maschile con quella femminile ... alla fine il nostro dipinto mi è piaciuto molto, anche se con qualche pastrocchio! Chiara

Il pittore ha fatto dei quadri astratti e di doppio senso di lettura; in alcuni si riconoscono degli aerei che precipitavano, perché quando lui era piccolo c'era la guerra e ora conserva il fantasma di quel ricordo doloroso Maria Sole

Guardando i quadri del pittore D'Augusta mi hanno colpito gli aerei e ne ho voluto dipingere uno anch'io; non è stato facile realizzarlo e mi guardavo intorno per prendere spunto Giacomo

E stato intrigante fare questo laboratorio di pittura con Lucia per due motivi: lei è brava a disegnare e così è stato tutto più semplice e poi è stata un'esperienza "due in uno" Mattia

Quando ho iniziato a dipingere è stato come se un senso di leggerezza mi avvolgesse e mi son venute in mente emozioni vissute da piccola e ... mi sono lasciata andare! Vedere il pittore in persona,lì tra di noi, è stato emozionante e mi sono sentita anch' io per un giorno un'artista Giulia T.

Abbiamo tutti lavorato a coppie per poi fare in modo che il risultato finale fosse un unico dipinto: non facile! Questo lavoro è stato molto creativo e alla fine ho provato un'emozione grande: quella di aver fatto un disegno astratto Giulia D.



Alla mostra ho apprezzato che tutto può essere visto da punti di vista differenti e che uno "scarabocchio" può essere molto significativo! Dipingere in coppia è' stata un'occasione unica per liberare il mio genio ed imparare ad unire due idee diverse Silvano In questo laboratorio sono stati creati disegni bellissimi che esprimono i ricordi della nostra infanzia. I quadri del pittore a prima vista sembravano macchie di colore, ma se si osservavano con attenzione apparivano complessi disegni che rappresentavano diversi e opposti momenti della sua vita, a volte felici e altre tragiciSara Alla fine le nostre idee contrastanti le abbiamo unite e,pennellata dopo pennellata, siamo riusciti a realizzare un unico quadro. Mentre lo mostravamo agli altri è arrivato il pittore:un uomo anziano, con i capelli grigi, una macchina fotografica al collo: osservava i nostri disegni molto interessato e compiaciuto Elisa

Finito il disegno l'ho guardato e non mi piaceva per niente, così ho cercato un lato positivo dell'esperienza osservando quello che avevano fatto gli altri, che mi sembravano più figurativi e semplici. Non so dove finirà il nostro dipinto, spero che non lo mettano nell'atrio della scuola. Francesca

Io ho disegnato il mare perché quello era un bel ricordo della mia infanzia e

ho aggiunto l'impronta della mia mano, come un "marchio" della mia opera! Nicola

Abbiamo unito le nostre idee ed è stato bello vivere un'esperienza piena di emozioni. Ho scoperto che se anche non sono molto bravo a disegnare, son capace di usare bene i pennelli Gianmarco



I nostri disegni penso siano piaciuti al pittore: è stata una fortuna averlo incontrato! Il mio disegno è il più astratto di tutti, perché lascia spazio alla fantasia e spero che le maestre dedichino un posto a scuola per le nostre opere Matteo

Per me fare questa esperienza è stata un'emozione molto bella e rilassante. Ricordo che quando ho iniziato il mio disegno cambiavo i colori cento volte perché quello che facevo mi sembrava brutto, ma alla fine tutti hanno detto che era bello!Tommaso

E' stato diverso da tutte le altre volte che dipingevo, perché non avevo un tema da seguire ed ero libera e non avevo paura di sbagliare ... dovevo solo esprimere come mi sentivo! Dovrei provare più spesso a dipingere così liberamente Agnese

Quando abbiamo spiegato il significato dei nostri quadri, all'inizio non sapevo cosa dire poi le parole sono uscite"da sole"e l'emozione che ho provato nel disegnare è stata la libertà, perché potevo esprimermi liberamente e senza giudizi Chiara

Devo dire che il nostro disegno è venuto bene: una parte maschile e una femminile, come se i due aspetti fossero collegati nello stesso quadro Antonio

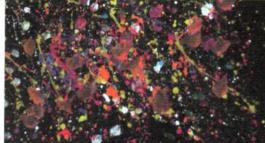
All'inizio l'idea di dipingere a coppie non mi era piaciuta, ma poi ho capito che la diversità avrebbe creato un insieme di opposti interessanti. Son tornata a casa col sorriso dopo aver dipinto un'emozione recuperata nel mio passato Lucia

Dovevamo mescolare le nostre idee ed è stato facile, perché avevamo più o meno lo stesso pensiero su cosa disegnare ... bellissimo anche sporcarci le mani con le tempere di tutti i colori!Samuele



una "pennellata" di emozioni











Anche noi di classe quarta, Giovedì sette marzo, siamo andati a visitare la mostra "Il giardino e la guerra"

del pittore Vittorio D'Augusta. Questa mostra è stata allestita nel Palazzo del Podestà, in piazza Cavour. Sara F. Vittorio D'Augusta, a causa della guerra, ha dovuto lasciare la sua casa e scappare dalla sua città natale, Fiume, quando era ancora un bambino. Quindi, secondo me, nei suoi quadri il pittore vuole dipingere le emozioni del suo passato. Nicolò

La guida era una signora molto carina. E' venuto ad incontrarci anche l'Assessore alla Cultura. Entrambi ci hanno fatto osservare con attenzione le grandi tele. Greta Sonia, la nostra guida, ci ha spiegato che i vari colori comunicano delle sensazioni diverse, che l'arte è un linguaggio e che i colori cambiano in ogni quadro.

Entrando all'interno del Palazzo abbiamo osservato le sale e abbiamo visto che l'antico e il moderno possono convivere ... come un ossimoro. Alena

Io penso che sia bello modificare un edificio antico... Anche l'antica casa di Trapisa, dove noi siamo stati in escursione, all'interno era stata un po' modificata per ospitare gruppi di bambini come noi, desiderosi di avventure. Filippo

Osservammo i dipinti e notai che si trattava di una pittura astratta, a parte un dipinto che raffigurava un aereo che stava precipitando in una scia di fumo. Gianluca

Per me l'ossimoro "Il giardino e la guerra" significa che la guerra potrebbe scatenarsi ogni secondo, se noi non vegliamo sul nostro cuore. Daniele

Dal primo all'ultimo quadro ho cercato di entrare nei sentimenti del pittore.. La sua è una pittura informale...nei suoi dipinti ho notato colori vivaci e colori spenti. Elia

A me piacevano molto quei quadri, ma non sapevo come descriverli. Le linee erano curve, orizzontali e verticali.. erano stati dipinti con colori diversi: i colori della morte e i colori della vita. Elisa D.Il pittore ha rappresentato la guerra ed i sentimenti ad essa legati (il dolore e la tristezza) e il giardino (che ricorda la gioia)... Sono due situazioni molto diverse, però Vittorio D'Augusta le ha fatte convivere nei suoi quadri. Alessandro





Vittorio D'Augusta nella sua pittura ha usato molti ossimori: la pace e la guerra, il buio dentro la luce ... o viceversa. A me, in particolare, ha colpito un quadro il quale rappresentava il sole color oro che veniva oscurato da una nube nera. Secondo me quel quadro rappresentava la pace che è invasa dalla guerra. Lorenzo Arl Io ho pensato che tutti coloro che hanno vissuto la guerra e adesso sono ancora vivi è come se avessero vissuto due vite. Martina

Per me tutti hanno dei momenti paragonabili al "giardino" e alla "guerra". I momenti riferiti al giardino, nella mia esperienza, sono: stare col babbo e avere bei momenti con gli amici o con la famiglia. I momenti riferiti alla guerra, invece: essere sgridato, essere triste e non avere qualcuno al mio fianco. Simone

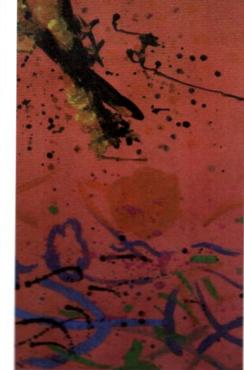




Alcune mie esperienze possono essere descritte con la parola "giardino": un disegno, una gita, una visita, un incontro... Invece la parola "guerra" fa pensare a una ferita, a un litigio, a un momento di paura, di terrore ...Lorenzo Am

Un'esperienza che mi fa pensare alla "guerra" è quando litigo con mia sorella e lei non mi perdona. Io vedo che in me rinasce il "giardino" quando vivo in serenità con le persone che amo. Sara G. Quando sto con i miei genitori, in casa, perché ritorna la pace, la serenità e la bellezza di vivere ... E' il "giardino" ... Giulia

Per me la parola "guerra" significa infelicità, lotta, distruzione ... in alcuni quadri i fiori erano sradicati. Il sentimento più importante del "giardino" è la PACE. Elisa Z



Terminata la lettura delle opere esposte io e i miei amici abbiamo iniziato il laboratorio di pittura. Mi sono divertita molto, perché è bello dipingere tirando fuori le proprie emozioni. Elisabetta

Noi bambini abbiamo dipinto in coppia su un grande foglio. Io sono stata con Daniele: la nostra opera si intitola "La guerra risucchia la vita". Mi sono divertita molto e ringrazio le maestre ... Teresa

In una sala ci siamo disposti a coppie e ciascuna ha ricevuto un grande foglio su cui noi abbiamo espresso in gesti di colore le nostre emozioni e i sentimenti che provavamo in quel momento. Purtroppo avevamo a disposizione poco tempo e la mia opera è rimasta incompleta.

Io ed Elia abbiamo disegnato un vortice di luce e di pace, ma nello stesso tempo di guerra e di buio ... lasciando lo sfondo azzurro. Valentina



Per fare un giardino occorrono fiori, occorrono sogni, ci vuole anche il sole.

Per fare del cuore un giardino occorre uno sguardo d'amore

che faccia sbocciare il bello ch' è in me. (Tutti noi







6

"GLI ALBERI SONO IL SOSTEGNO DEL CIELO"

"Insieme con l'acqua, l'albero è il simbolo della creazione. Nessun'altra forma rappresenta la vita quanto lui. Le radici aspirano l'humus. Il tronco ne è l'asse. I rami sono l'espansione, il dominio della terra. Foglie e fiori amici della luce, sono forze imponderabili."

Partendo da questa citazione di Ignacio De Loyola, noi di seconda sono andati alla ricerca del nostro amico albero nelle fiabe, nella poesia, nella pittura, nella religione, nella scienza, ma soprattutto nel bosco vero e proprio, dove l'Albero vive e, se lo sappiamo ascoltare, ci racconta le sue storie ...

Sei molto intelligente, tu che ci guardi, ci tocchi, fai sentire il battito del tuo cuore, sei il fantastico simbolo della natura (Mattia). L'albero è una melodia degli animali, del vento, è un fiore che sboccia (Sophia). Gli alberi sono così gentili e

buoni! Le gemme, se cadono a terra, seminano altre piante bellissime (Chiara) L'albero ci dà la vita e così gli animali si rifugiano (Gabriele) Gli alberi sono la gioia degli uccelli,

silenziosamente parlano e sentono il rumore del silenzio (Nicolò) Albero spoglio dall'inverno, parli silenziosamente e le formiche ti si arrampicano sul tronco (Alessio). L'albero è molto simile a noi: prima è un semino, proprio come noi che prima siamo appena nati e dopo diventiamo ragazzini (Leonardo). Noi siamo come l'albero perché mangiamo, parliamo, respiriamo,

ci muoviamo (Ilaria).

Dondoli le tue braccia e le tue mani, mi parli della tua storia, albero tu mi piaci (Matteo M.) Se andiamo vicino all'albero sentiamo il battito del suo cuore, gli uccelli che fanno il nido, in tremos

piccoli che mangiano (Umberto). Tu hai un cuore e le mani e un cervello, e sei greve di musica (Matteo F.) Il vento gli passa nel cuore ... (Giulia) Albero, sei uguale a me, quando ti vedo mi batte forte il cuore, posso giocare con te, in te mi posso rifugiare (Filippo) L'albero è come una persona che mi culla, io voglio bene all'albero. (Eleonora) Ti puoi sentire come un uccellino che va dall'albero, lui ti racconterà una storia o la sua vita (Sara) Noi ci parliamo da buoni amici, anche perché io è da mesi che guardo gli uccelli, e tu me li fai conoscere (Eva)







IMPARARE SUL CAMPO ... L'ABBIAMO PRESO ALLA LETTERA!!!









SI IMPARA attraverso la voce, i gesti e gli insegnamenti della maestra e dei compagni ... SI IMPARA on l'uso, l'approfondimento e la facilitazione della nostra "magica L.I.M." ... SI IMPARA in viaggio e in escursione alla ricerca di "tracce della conoscenza" ... C'è poi chi dice che SI IMPARA DAVVERO "SUL CAMPO" ... Ah, questa ci mancava e allora ... pronti ci attiviamo e per campo noi utilizziamo il NOSTRO GRANDE ORTO!!!! Beh, abbiamo fatto "en plain"!!! ... Noi in questo modo IMPARIAMO sfruttando davvero tutto e ora anche il ...campo!!!! MA CHE BELLA LA NOSTRA SCUOLA CON QUELLO CHE CI OFFRE! Noi di terza





Elementare "Padulli" IL progetto "la fabbrica del cioccolato"...

DOPO AVER LETTO IL LIBRO... i bambini di III e I

AUGUSTUS GLUP

Augustus Glup nel fiume ha fatto pluff. È un ciccione e sporcaccione ed è un gran mangione. Tutto il giorno a mangiare cioccolata e marmellata anche se gli farebbe bene un po' d'insalata. Augustus glup dal tubo venne risucchiato assieme a tutto quel buon cioccolato. Augustus Glup era arrabiato

Perché non poteva mangiare il cioccolato.

Davide B. Andrea A. Denise D.

VIOLETTA

Violetta Bouregar, tutto il giorno a masticar nella fabbrica di cioccolato il suo pancino si è gonfiato. D' ora in poi ci ascolterà, Violetta Bouregar, tutto il giorno masticar violetta Bouregar è tosta assai, e a masticare non si ferma mai. Violetta Bouregar dietro l'orecchio a gomma appiccicherà,

e se la masticherà. Violetta tutta viola e grassetta è diventata La sua mamma preoccupata, perché violetta verrà strizzata. Violetta Bouregar la cattiva farà E la sua mamma la punirà. Violetta Bouregar, queste azioni farà. tutto il giorno masticherà fino a che non si stancherà. Sara M. Jacopo

C. Giovanni G. Fabiola S.



GLI UMPA LUMPA

Umpa lumpa, lumpa umpa Gli gnometti dalla lingua lunga. A mescolare il cioccolato son sull' orlo del peccato. Canzoni in rima sempre fanno per gli adulti che fan danno. Ai loro figli super-viziati per essere sempre coccolati che al mondo non san stare. una brutta fine gli fan fare. Cantan di qua, cantan di là Cantan su, cantan giù Eddaii! Diventa umpa lumpa pure tu. Naomi P Samuele T. Beatrice D.

Veruca Salt è una bambina viziata E una lezione si è meritata. Il desiderio dello scoiattolo L' ha portata giù nello scarico. Lo scoiattolo birichino Ha buttato giù anche il papino. Il papino si è trovato un regalino, una lisca di un bel pesciolino. Veruca Salt nello scarico trova tante sorprese Ma non saranno gradevoli come le sue

pretese. Ilaria Z. Marco B. Giacomo B.



CHARLIE

Charlie è un bimbo povero e buono Che per la sua festa riceve un sol dono: una stecca di cioccolato mangerà dove il biglietto dorato troverà. Alla fabbrica di cioccolato un giro farà E con quattro bambini lo condividerà Ma mentre gli altri indisponenti si mostran sempre prepotenti, lui educato a tutte le ore. sarà di Willy Wonka il successore! Francisca B. Andrea B. Micol S.



RICETTA CIOCCOLATOSA TORTA DI RISO SOFFIATO AL CIOCCOLATO.

INGREDIENTI

- 3 mars.
- 1 etto di burro.
- 1 etto di riso soffiato.

PROCEDIMENTO

Si fanno sciogliere i 3 mars nel burro; una volta sciolto il composto si amalgama il riso soffiato nei mars. Si stende il tutto in una casseruola e si mette in frigo per circa un' ora.



ALLA SCOPERTA DEL CIOCCOLATO i bambini di IV

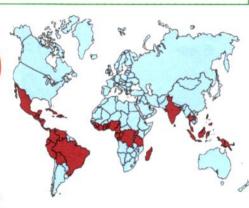
STORIA, GEOGRAFIA E MATEMATICA DEL CIOCCOLATO

I semi del cacao si raccolgono dalla pianta del cacao. "Theobroma cacao" è il nome scientifico del cioccolato, che significa "considerato un cibo degli dei". Le origini del cioccolato sono molto antiche e sono associate al periodo Maya ed era privilegio per pochi, riservato a sovrani, nobili e guerrieri. L'origine della parola è legata a :acqua = haa, e caldo = chacau. La bevanda di cacao era chacauhaa. Sinonimo di chacau era chocol, da cui deriva chocolhaa, il primo nome. E' preparato con: pasta di cacao, burro di cacao, zucchero, latte, vaniglia ed emulsionanti. Vengono utilizzati altri ingredienti facoltativi: mandorla, nocciola ed aromi vari. Secondo un sondaggio Italiano su 236 persone, le femmine consumano più cioccolato dei maschi e l'arco di età in cui viene maggiormente consumato va dai 20 ai 29 anni. Il luogo preferito in cui si consuma è la casa



PERCHE' MANGIARE CIOCCOLATO FA BENE

Il cioccolato non fa invecchiare, grazie agli antiossidanti e i flavonidi, i radicali liberi che aiutano a non invecchiare. L'effetto benefico si ha anche sul sistema nervoso. grazie al suo contenuto di magnesio. Aiuta la digestione, sembra, infatti, che mangiare cioccolato a fine pasto aiuti a digerire e favorisca i transito intestinale. Aumenta il senso di sazietà, una barretta o un cioccolatino sono degli ottimi spezza fame, perfetti per mettere a tacere lo stomaco e per aumentare il senso della sazietà. Non rovina i denti, spesso si pensa che il cioccolato rovini i denti, in realtà non è proprio così perché è capace di contrastare la comparsa di carie grazie ai tannini. Previene i crampi, il cioccolato ha la funzione di prevenire i crampi grazie al magnesio. Aiuta il colesterolo, se il cioccolato è consumato con parsimonia aiuta il colesterolo e previene l' ictus.





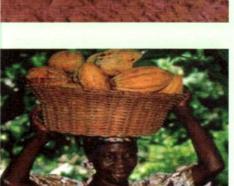
DALLA PIANTA DEL CACAO AL CIOCCOLATO

Lavorazione del cacao

Lo sviluppo della pianta avviene in 10 anni e produce i frutti per 25-30 anni. Le fave nate dai fiori, le cabosse, maturano in 4-6 mesi quando vengono tagliate con il machete. I semi della grandezza di circa 1,5-2 cm, sono messi in ceste e avvolti da zuccheri per poi lasciati per 6/8 giorni ad ammorbidirsi per dare il profumo di cacao. Per l'essiccazione in alcune nazioni il cacao viene steso al sole in cassettoni in caso di pioggia, il clima umido non permette l'asciugatura al sole quindi si utilizzano flussi di aria calda. Le fave perdono la metà del loro peso e sono dette cacao verde. Per la spedizione le fave vengono messe in sacchi di juta e poi spedite nei centri di distribuzione, così i compratori andranno a controllare il prodotto. Nella tostatura le fave vengono ripulite, poi tostate ad una temperatura fra i 98 e 121 C° per 70/120 minuti. La torrefazione sprigiona l'aroma ed elimina l'umidità e l'acidità. I semi vengono frantumati fra cilindri caldi che fondendo il grasso li trasforma in una massa fluida e bruna detta massa di cacao o liquore. A questo punto viene aggiunto il carbonato di potassio per amalgamare il grasso con altre componenti. La massa può essere utilizzata allo stato di fatto se si vuole fare il cioccolato, oppure viene eseguito il trattamento con la separazione del



Elementare "Padulli" ...cioccolato, ma non solo!



UNA RICCHEZZA CHE GENERA POVERTA'

Il cacao si produce nella fascia tropicale e si lavora in Europa e negli Stati Uniti. I coltivatori-produttori di cacao spesso non hanno lo stretto necessario per vivere, infatti in questi paesi il cacao è l'unica risorsa, per questo motivo, spesso i ricchi acquistano il cacao cercando di pagare il prezzo più basso e sfruttano il lavoro dei produttori senza rispetto per la loro dignità. Direttiva comunitaria sul burro di cacao

Dal 3 agosto con una legge del parlamento Europeo, è stato possibile produrre cioccolato utilizzando grassi vegetali diversi dal burro di cacao, questo ha ridotto le importazioni di cacao e ha messo in grossa crisi i paesi produttori. Secondo questa normativa il cioccolato può essere lavorato con grassi sostitutivi al burro di cacao contro gli interessi del consumatore e con un danno enorme per i produttori che verrebbero privati della loro principale fonte di guadagno per vivere.

Lo sfruttamento minorile nella piantagione di cacao

La Costa d'Avorio maggiore produttore di cacao del mondo è purtroppo famosa per lo sfruttamento della manodopera e la violenza dei diritti dei minori nei campi di cacao. Le denunce delle organizzazioni si stanno facendo sempre più forti. Sono almeno 15mila i bambini sotto gli 11 anni che vengono trasferiti a forza dal Mali alla Costa d'Avorio, venduti dai genitori per 30 dollari e sfruttati nelle piantagioni di caffè e cacao.



VISITA ALLA FABBRICA DI CIOCCOLATO















CARNEVALE DI **CIOCCOLATO** i bambini di II

CARNEVALE DEI PADULLI

Come tutti gli anni, sabato scorso c'è stata la tradizionale sfilata dei carri di Carnevale per le vie dei Padulli.

C'era quello della scuola materna, della primaria, degli scout e di Spadarolo. Noi siamo saliti su quello intitolato: "La

fabbrica di cioccolato", ispirato al libro di Donald Dahl, che tutte le classi del plesso stanno leggendo.

I nostri genitori hanno realizzato delle sagome che rappresentavano delle confezioni di dolci e con queste hanno decorato tutto il carro.

Alcuni di noi sono saliti sul carro, indossando il costume di Carnevale preferito.

Da li hanno lanciato caramelle, dolci e stelle filanti alle persone e agli amici che seguivano il carro.

C'era tanta allegria e la voglia di divertirsi tutti insieme con spensieratezza.

E' stato un pomeriggio piacevole e noi bambini eravamo entusiasti del fatto di essere lì con i nostri genitori e gli amici a festeggiare il Carnevale.



TUTTI INSIEME MA DIVERSI i bambini di V



conoscerci meglio (Elisa B). E' molto simpatica, mi è piaciuta rivederla, perché 'anno scorso mi ero divertita molto con leit (Penelope). Con Chiara abbiamo elaborato un lavoro relativo al nostro carattere e al nostro aspetto fisico. (Giulio) Abbiamo discusso insieme del nostro corpo che sta crescendo e poi ci ha dato due schede sui punti di forza e di debolezza. (Anna) lo mi sentivo molto contenta perché facevo molte cose divertenti. Come per escripio compilare alcune schede in cui si doveva scrivere delle cose personali che riguardavano l'aspetto fisico e i carattere. (Martina) Prima di andare via, Chiara ci ha assegnato un compito da svolgere a casa, si trattava di colorare un albero delle speranze e delle paure...(Gaia). In una scheda bisognava colorare di rosso delle foglie e scrivere sopra le nostre paure riguardo agli amici, alla scuola, alla famiglia, al tempo libero e ritagliarle. In un'altra si doveva fare la stessa cosa, ma le foglie andavano colorate di verde e sopra si dovevano scrivere le speranze...(Riccardo G). Io ho avuto un po' di difficoltà nell'esprimere questi sentimenti o emozioni. (*Nicole*) Alla fine del lavoro dell'albero, Chiara ci ha raccontato una storia, dopo averci consegnato un foglio e due colori: rosso per le femmine e il verde per i maschi. Abbiamo disegnato in simbolo su un lato del foglio e abbiamo fatto finta di essere dei robot, il verde s muoveva a linee curve, mentre il rosso a zig-zag. (Omar) Dopo aver svolto questo gioco, dovevamo scrivere i nostri stati d'animo provati mentre camminavamo con l'altro robot, così mi sono impegnato. (Enrico) Questa esperienza mi è piaciuta molto!!! (Nicolò) Questo lavoro non mi è piaciuto molto, perché secondo me è stato noioso. (*Eleonora*) Durante l'ultimo incontro, Chiara ha spiegato che, purtroppo, molti bambini trascorrono molto tempo al computer: questo contribuisce a non instaurare amicizie!!!! In questa esperienza ho capito che deve essere fatto sempre un utilizzo corretto del computer. (Matteo H.) Io il telefono lo uso per il tempo adeguato e così non sono distratta dalle altre "cose elettroniche", infatti posso giocare con le mie amiche e con il mio cane e passare del tempo fuori casa. (*Linda*) Mi sono divertito molto a svolgere questo lavoro soprattutto quello dell'albero, perché mi piace disegnare gli alberi e scrivere quello che penso!! (Riccardo M.) Anche io mi sono divertito e spero che Chiara ritorni!! (Alessandro) Questa attività è stata molto utile per imparare ad esporre le proprie paure senza avere timore! (Ayron) A me è servito un po', ma non ho capito il significato di tutte le richieste..(Matteo V.) Io ho imparato a conoscere meglio il mio carattere..(Aurora) Anche a me è piaciuto riflettere su me stesso e ho capito quali sono le mie paure e le mie forze!! (Kevin)

in giro per il mondo

Guadeloupe

La Guadeloupe se trouve dans la mer des Caraïbes, entre le tropique du Cancer

et l'équateur.Les Arawaks furent les premiers à avoir occupé la Guadeloupe. Les Arawaks auraient été massacrés à l'arrivée des Indiens Caraïbes, un peuple guerrier pratiquant le cannibalisme.

Le 19 mars 1946, les anciennes colonies de l'Empire français font place à l'Union française. La Guadeloupe étant un département d'outre-mer français, le français en est la langue officielle.

Le tourisme est le seul secteur économique à conserver un certain dynamisme. La Guadeloupe est connue pour son grand goût des festivités. Ainsi en période de Noël, les familles et amis se réunissent lors de chant nowel c'est l'occasion de chanter des cantiques et de faire la fête. Après les périodes de fêtes de fin d'année débutent

les répétitions du Carnaval. Le Mardi gras, c'est la grande fête où les groupes de carnaval concourent dans le cheflieu Basse-Terre ou

Pointe-à-Pitre pour les meilleurs costumes, meilleure musique ou meilleure chorégraphie dont le thème est imposé par les comités de

Apres ce sont les fêtes de Pâques, lors desquelles les familles vont souvent camper sur la plage et mangent des plats à base de crabes : matété, calalou ou dombrés aux crabes. E. Melonari, V. Pari,



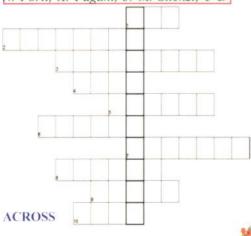
lievito in polvere, 150 g burro, 2 banane, 50 g noci sgusciate, 50 g cioccolato al latte, 3 uova, 100 g zucchero di canna. Preparazione: preparare la teglia per la

cottura con della carta forno. Setacciare la farina e il cacao in una ciotola, infine aggiungere il lievito. Sbucciare la banana e tagliarla. Rompere e sminuzzare le noci. Preriscaldare il forno a 170°. Sciogliere a bagnomaria il burro e il cioccolato tritato separatamente e infine mescolarli con un

cucchiaio a fuoco spento. Mettere in un recipiente a parte le uova, sbatterle con la

frusta, unire poi lo zucchero di canna. Aggiungere anche il cioccolato e il burro. Incorporare le banane e le noci, mescolare il tutto; aggiungere la farina, il cacao e il lievito. Mettere l'impasto nella teglia e infornarlo per 30 minuti.

N. Forti, A. Pagani, J. M. Silenzi; 3^D



LDIVERTIMENTO 2.INSIEME 3.FELICITA' 4.AFFETTO 5.ENERGIA 6.AMICO

7. SUPPORTO 8. RISATE 9. FIDUCIA 10. AIUTO DOWN?



La Polynésie Française La Polynesié française est une collectivité d'outremer de la République

française composée de cinq archipels, située dans le Sud de l'océan Pacifique.

Les premiers habitants de ces iles proviennent de migrations en provenance d'Asie du sud-est.



intermédiaires pour le bâtiment et des activités de transformations.

Le française est la seule langue officielle. La poisson et la noix de coco sont les deux

principaux ingrédients de la cuisine traditionelle. B. Vaccari, A Vannoni, 3C





ENGLISH EXPERT TEACHER Also this year she has came into our classrooms. We have fun even if we don't understand her very much when she speaks English. We have learnt that we can communicate even if we aren't

great speakers. We aren't afraid of making mistakes



We, the students of 1F, created a rhyme with the help of Colette's wordfamilies. Who is Colette? She's the best mothertongue English teacher! THE STORY OF THE BUG AND

THE KNIGHTS

There is a bug in a mug. 3 knights fight

in the night. The bug snores in the store. 2 knights fight in the night The bug falls on the rug. 1 knight fights on his right.

The knights score and the bug sings more. because it's Spring. In Spring the birds built the nests

and we are the best!



EL MENU DE LA IID

Durante el ùltimo periodo hemos estudiado

imperativo afirmativo en español. Nos hemos divido en 4 grupos y cada grupo tenìa un argumento (entradas, arroces y sopas, carnes y pescado y deserts o postres).

Cada chico ha elegido una receta que le gustaba y la ha escrito en imperativo, luego hemos creado carteles con un menù fantastico: el menù de la II D!





la classe 3B presenta la mostra di Gaudi



MOSTRA GAUDI'

Insieme alla prof. di spagnolo Maria Elena Rencricca noi, classe III B, abbiamo studiato Gaudì, un architetto spagnolo di fama mondiale. Dopo aver esaminato la storia



della sua vita e delle sue opere ci siamo abbiamo approfondito

da soli alcuni

degli edifici da lui costruiti. Abbiamo poi presentato le ricerche in spagnolo davanti a tutta la classe ed abbiamo realizzato dei cartelloni sotto forma di mostra artistica. Abbiamo scritto e decorato dei cartoncini-

invito per la dirigente e nostr professori e l abbiam invitati persona. La



mostra s'intitola "Las casas de Antoni Gaudì" e la presentiamo tutti i giovedì dalle 12 alle 13 e tutti i sabati dalle 10 alle 11 a chi avesse voglia di ascoltarla. Fino ad ora sono venute le classi II A, II B e I B e per noi è stato molto bello poter raccontare questo



Key English Test

Good reasons to GLIESH TEST attend the ket

course!! Students of the third year can face a new challenge an exam with" real" English teachers; who can join this course? Everybody! You only have to want to improve your level of English and go to school in the afternoon once a week for two months. Teachers are very nice, during the lessons you can speak very much. Topics, lessons are fun exercise are change a lot and they are easy. At the and you can test your level (A 2)

ANTONY AND CLEOPATRA!

On 7th February we went to the school gym to see the play "Antony and Cleopatra". There were two actors that wore fantastic costumes for all the characters. This story talks about the love between Antony and Cleopatra but Antony was married with Fulvia. When Fulvia died Antony went to Cleopatra and Cesar was very angry because Antony left Rome and he went to Egypt. The characters made a big war where everybody died. Cleopatra died with the



snake.The End Ps: The actors were two people a male and woman. They aren't

married and they live in two different countries. They were vei good actors but a littl crazy!



BALLOKUME Ingredienti: 700 g di

arina di mais; 100-150 g farina di grano duro per

dolci; 400 g di zucchero; 150 g di burro fuso; 4 uova intere; 1 bustina di lievito per dolci; mezza tazzina di latte.

Preparazione: Mettere in una terrina lo zucchero e le uova, sbattere, aggiungere il burro e continuare a sbattere fin che si ottiene una massa omogenea.

Cominciare ad aggiungere la farina di mais, piano-piano, non smettendo mai di sbattere, poi il latte e alla fine la farina di grano duro, Poi si aggiunge il lievito. Si lascia il tutto a riposare per 15 min. quando lo prendiamo, vediamo se è molto morbido e a piacere si può mettere la parte rimanente della farina Facciamo delle palline grandi come un pugno e li mettiamo in una teglia con della



carta da forno, lontano una dall'altra, perché con il calore lievitano. Inforniamo per 40 minuti a 170°. Si servono fredde e...BUON APPETITO!

È un dolce caratteristico di Elbasan (città dell'Albania) si fa solo una volta all'anno per il giorno della primavera, che in Albania si festeggia il 14 marzo. L. Bianchi, 2B

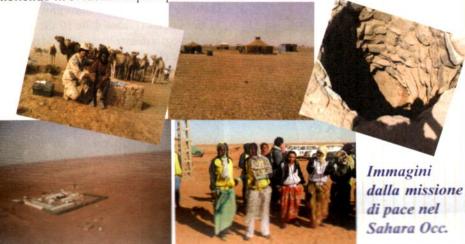




intercultura

Combattendo per il Sahara

Sabato 9 marzo il capitano dell'esercito Roberto Castrucci ha partecipato a un incontro con i ragazzi delle classi terze per parlare della sua missione nel Sahara Occidentale. Il capitano ha parlato delle diverse missioni alle quali ha partecipato: Iraq, Libano, Kosovo e quest'ultima nel Sahara Occidentale che è ancora in atto. Il capitano si è, quindi, soffermato sulla sua missione attuale che si svolge in un'ex colonia spagnola liberata nel 1976, sedici anni dopo la risoluzione del 1960 per "l'autodeterminazione di tutti i popoli". In seguito il paese è stato occupato dal Marocco. Con i Saharawi, popolazione originaria del luogo, è iniziata una guerra che nel 1991 è cessata con un accordo proposto dall'ONU che dava la possibilità ai Saharawi di decidere se diventare uno stato indipendente oppure annettersi al Marocco. Il Marocco ha successivamente occupato la parte settentrionale del Sahara Occ. Roberto ci ha anche illustrato il Berm, il muro di sabbia che divide, appunto, la parte occupata da quella non occupata. Infine il nostro relatore ha parlato dei campi profughi. Il popolo Saharawi dal 1976, cioè da quando è iniziata la guerra, è diventato un popolo profugo riunito tutto nell'area di Tindouf, in Algeria, dove si trova Roberto in questo momento. I campi profughi non sono delle aree delimitate o accampamenti di tende, ma, essendosi sviluppati in più di trent'anni, sono divenuti dei veri e propri paesotti con un'organizzazione politica locale come la nostra. Questo governo, però, non è riconosciuto da tutti e, quindi, c'è ancora una situazione in via di definizione. L'intervento, arricchito da foto e aneddoti che hanno illustrato lo stile di vita dei Sarawi, ha suscitato l'interesse dei ragazzi, che hanno posto molte domande: il capitano ha risposto con efficacia, mettendo in evidenza aspetti personali e umani della sua missione.



BOSNIA: la testimonianza di Almer Bektic

E' venuto in classe il padre di Karen, Almer Bektic, a offrirci il suo contributo di testimone diretto della guerra civile in Bosnia. Aveva il compito, con i suoi compagni della resistenza, di difendere Sarajevo dall'assedio dell'esercito serbo dell'ex Jugoslavia. Dal 1990 al 1995 ci fu una sanguinosa guerra civile tra serbi, bosniaci e croati, ma la vera causa di tutto ciò fu il contrasto etnico e religioso e la lotta per il mantenimento del dominio serbo sulla Bosnia, L'esercito dell'ex Iugoslavia attaccò la città di Sarajevo e gli abitanti, bosniaci musulmani e croati cristiani, difesero la propria città senza pensare alle loro diverse religioni. Infatti tra le varie etnie si viveva pacificamente. La resistenza bosniaca si difese dai bombardamenti, dalle mine, dalle mitragliatrici e dai cannoni dell'esercito serbo. Anche durante la guerra la vita quotidiana continuava: gli abitanti vivevano dei loro orti, facevano mercati improvvisati, barattavano il cibo e si accontentavano di quello che avevano. Moltissimi civili perirono, Non morì nessuno dei suoi familiari; sua mamma perse una gamba a causa di una mina. Ci furono anche episodi atroci di pulizia etnica, che non sono guerra: sono folli che entrano in un villaggio e uccidono donne e bambini solo per odio etnico e violenza brutale; i comandanti responsabili sono stati condannati per crimini di guerra. Gran parte di Sarajevo è stata ricostruita e ora l'economia in Bosnia è favorita dalle numerose multinazionali che aprono aziende private in territorio bosniaco attratte dal basso costo della manodopera. Finita la guerra Almer Bektic si è trasferito in Italia in cerca di lavoro. Ora è il dipendente di una ditta di impianti di verniciatura e per questo lavoro viaggia spesso. Almer Bektic è tuttora cittadino bosniaco e finisce dicendo: "La guerra porta solo perdenti, non c'è un vincitore." V. Romano, A. Bellucci, 2C

Parlando di razzismo

I miei genitori m'insegnano che siamo tutti uguali, anche se ognuno ha i propri modi di fare, la propria cultura e religione. Mi dicono che bisogna accogliere e accettare tutti, in particolare gli stranieri che non si trovano in una buona situazione economica. Mia nonna, però, non la pensa così: sostiene che gli stranieri ci rubano il lavoro, sono diffidenti e, in poche parole, se ne dovrebbero tornare a casa. Mia nonna ha la badante russa, però dice che è una sbadata, che non capisce mai niente e a volte la tratta come fosse una serva. Io provo a spiegarle cosa m'insegnano i miei genitori sulla tolleranza, la diversità e il razzismo, lei fa finta di capire e poi torna della sua opinione. Ho incontrato e conosciuto molti ragazzi stranieri: a danza e a scuola, e sono stranieri anche alcuni amici di mio fratello. Quando io e la mia famiglia siamo andati a Londra, ho notato la diversità che c'era tra noi (italiani) e loro (londinesi). C'erano moltissimi stranieri di diverse culture; gli inglesi sono riservati e gli stranieri non li considerano. Per non parlare del cibo: la pizza è gommosa, gli spaghetti alla carbonara tutti collosi. Comunque a Londra ci siamo confrontati con una cultura diversa e abbiamo capito cosa vuole dire sentirsi "stranieri". Posso dire a questo punto che se tutti noi facessimo " un passo verso l'incontro", vivremmo in pace! A. Pecci, 2C

PROGETTO: "A SCUOLA DI COOPERAZIONE"

Intervista a Valentina De Luca

Abbiamo incontrato Valentina, una volontaria che si occupa di cooperazione internazionale. Le abbiamo posto alcune domande:

1. Cosa vuol dire "cooperazione internazionale"?

"Cooperazione internazionale" vuol dire collaborare con le istituzioni locali in paesi in cui la situazione sociale e politica è critica. Le associazioni si occupano di vari temi relativi a salute, lavoro e ambiente. L'Associazione Educaid, di cui faccio parte, realizza progetti che promuovono il diritto al gioco e l'integrazione dei bambini con disabilita'. La mia associazione ora è attiva per lo più nella striscia di Gaza.

2. Quali sono i valori che ti hanno spinto a fare questa esperienza?

Sentivo il bisogno di avere un ruolo attivo nella società. Ho capito che bisogna smettere con la carità e cominciare a collaborare attraverso lo scambio reciproco, l'aiuto a progredire e l'educazione delle nuove generazioni alla cittadinanza planetaria. Nel mondo della globalizzazione è importante essere cittadini attivi. Come dice Latouche: "Agire locale, pensare globale".

3. Cosa ti aspettavi da questa esperienza?

L'inizio è stato faticoso e non mi aspettavo molto. Il mio sogno è quello di fare un'esperienza in uno dei paesi in cui cooperiamo.

4. Che cosa possiamo fare noi ragazzi per aiutare la tua associazione?

Potreste rimanere in contatto per avere informazioni dirette e partecipare ad incontri pubblici. E' importante avere volontari per le attività ludiche con i bambini.

M. Turchini, A. Neri, 3A

Fame di aiuto

Il 24 novembre i ragazzi di terza media hanno partecipato alla Colletta Alimentare che è il gesto di carità annuale che ricorre l'ultimo sabato di novembre e permette a milioni di italiani di aiutare concretamente i poveri del nostro paese, condividendo così i bisogni di chi è emarginato. Abbiamo intervistato uno dei volontari della colletta. Ci ha detto innanzitutto che la povertà è un fenomeno in aumento in Italia, molte famiglie fanno fatica ad arrivare a fine mese. Le persone che si rivolgono al Banco Alimentare non sono solo "i soliti barboni" come molti di noi pensano, ma persone in difficoltà. I volontari sono persone che sentono la necessità di mettersi al servizio dei più deboli. Una volta raccolti, gli alimenti sono trasferiti presso un magazzino che poi provvederà a distribuirli ai banchi di solidarietà in Italia. Io ho voluto partecipare insieme ai miei compagni: è stato un modo per conoscerci meglio, anche fuori dalla scuola, è stata un'opportunità per conoscere la "persona" che si trova dentro ognuno di noi, abituati a vedere solo il "compagno di classe" nel ragazzo che ci sta accanto. Ho conosciuto anche la realtà di persone meno fortunate di noi perché non tutto nella vita è scontato. E' stato un gesto fatto col cuore perché è proprio vero: dare è meglio che ricevere. B. Vaccari, 3C





A A

A RADIO RTL UN FILO DIRETTO CON IL SENEGAL

SPIKER: Benvenuti a radio RTL. Oggi parleremo d i ... TRADIZIONI SENEGALESI. La nostra

inviata Giulia si è recata in una famosa sartoria di Dakar per intervistare il conosciutissimo sarto Bubà.

SPIKER: Ciao Giulia, come si sta in Senegal?

GIULIA: Benissimo grazie, qui la gente è molto simpatica! Salve signor Bubà, siamo venuti per intervistarla sulle tradizioni senegalesi.

BUBA': Buon pomeriggio. Vi parlerò un po' del mio lavoro. Sono il sarto di fiducia di molte donne che vengono qui per farsi cucire vestiti tradizionali come il BOU-BOU.

GIULIA: Come è fatto questo curioso vestito?

BUBA': E' una larga casacca che si infila dalla testa, abbinata alla tipica gonna chiamata PAGNE.

GIULIA: mi piacciono queste tradizioni! Linea allo studio.

SPIKER: Grazie Giulia. Adesso ascoltatori vi illustreremo il cambiamento delle donne una volta diventate adulte. La linea passa a Tambuaconda, dove si trova Caterina.

CATERINA: Sì, un saluto da Tambuaconda. Per le vie della città ho incontrato diverse donne che danno un'idea del gusto estetico senegalese caratterizzato da tatuaggi all'HENNE su gran parte del corpo, dalle gengive tinte di nero per far risaltare il bianco dei denti e dalla pelle sbiancata da prodotti che la rendono più fragile.

SPIKER: Grazie, Caterina! Qui con noi è appena arrivato Gianluca che fa parte della cooperazione internazionale in Senegal e risponderà alla domanda: "La donna conta veramente nella società africana?"

GIANLUCA: La donna senegalese fino a poco tempo fa contava poco o niente: aveva il dovere di sottomettersi all'uomo, doveva occuparsi della casa, della famiglia e obbedire ai genitori. Oggi si sta pian piano liberando da questo stereotipo. Le donne, tuttavia, non possono partecipare alla vita politica perché c'è un forte tasso di analfabetismo, infatti solo il 20% delle donne sono alfabetizzate.

SPIKER: Grazie di essere stati con noi. Ci vediamo domani al solito orario. CIAO A TUTTI! C. Ottaviani, G. Cappellini, C. Tamagnini, 3A

Il viaggio più bello

La Thailandia è un posto da visitare. La lingua thailandese è molto complicata, tanto che l'unica parola che ho imparato in un mese è stata: "Suadikaa", buongiorno. Il giorno seguente al nostro arrivo siamo passati davanti al palazzo del re, tutto interamente d'oro. I thailandesi adorano il loro re !La Thailandia è anche un paese molto povero a causa dello Tsunami che ha distrutto interi paesi e causato migliaia di morti. I paesaggi sono bellissimi: tramonti sul mare, foreste... Ho fatto anche esperienze molto divertenti: ho cavalcato un elefante e tenuto in braccio un pitone. Mi è capitato un brutto imprevisto: stavo nuotando nel mare quando una medusa mi ha "abbracciata"; tutti urlavano e fuggivano. Mia mamma me l'ha staccata dalla schiena, era grande mezzo metro! Questo viaggio mi ha insegnato a superare le mie paure, a conoscere nuove culture e mi è servito a conoscermi meglio. L. Duarte, 2C

Il mondo intorno a noi



Lidia Maggioli

Lidia Maggioli sin da quando era piccola aveva la passione per la scrittura, così, dopo la conclusione dell'attività lavorativa, si è dedicata alla ricerca storica e alla narrativa. Ci ha raccontato come è nata l'idea di scrivere il suo libro intitolato "Vincenzo, Malik e la lunga marcia di Evelina" e come nella narrazione si intreccino elementi reali e fantastici. I personaggi, corrispondono a persone che Lidia ha incontrato, così come la decisione di ambientare la storia nel sud dell'Italia nasce da un viaggio fatto in quei luoghi. Il tema centrale del romanzo è l'amicizia tra due ragazzi, Vincenzo e Malik, sullo sfondo di un'azienda agricola della Campania dove si producono pomodori che vengono raccolti stagionalmente da avoratori senegalesi. Tra i due protagonisti emergono differenze, ma anche tanti elementi di unione che ci fanno capire come non è impossibile 'amicizia tra persone che appartengono a culture diverse. Questo è proprio il messaggio che l'autrice vuole comunicare al lettore. J. Ballerini, G. Moro, V. D'Andretta, R. B. Mai, 1D

Dall'incontro con l'editore Ivana Lombardini

Come presentare il primo manoscritto all'editore

- Numerate ogni pagina e spillate il vostro manoscritto.
- Non usate caratteri particolari, ma quelli più comuni utilizzando solo il nero.
- Esaminate l'ortografia fino allo sfinimento: non si possono inviare opere con numerosi errori di battitura, congiuntivi sbagliati, ecc.
- Fatevi aiutare da qualche amico per consigli e suggerimenti: nessuno riesce a raggiungere un completo distacco dal proprio manoscritto.
- Presentate all'editore una breve sinossi, molto concisa. La prima impressione è quella che conta; se la vostra presentazione incuriosirà l'editore, vi chiederà di leggere l'opera completa.
- Non sollecitate le risposte dagli editori; non solo non vi daranno retta, ma rischierete di compromettere i rapporti futuri. Le case editrici ricevono molto materiale e potrebbero comunque impiegarci 8 mesi a rispondervi.



EDUCAZIONE ALLA FINANZA PROGETTO SBANKIAMO

"Sbankiamo" è un progetto inerente al settore finanziario ed economico. L'attività è stata molto interessante, considerando l'attuale crisi economica. Dopo avere fatto un quiz divisi a squadre, abbiamo compilato una lista con i nostri bisogni e desideri, che poi ciascuno ha classificato in base all'importanza che rivestono per lui.

In seguito alla visione di un filmato il cui protagonista si chiama Johnny, le esperte ci hanno chiesto di aiutarlo virtualmente a fare un piano strategico di risparmio per l'acquisto di ciò che desidera. Nell'ultimo incontro poi le esperte ci hanno illustrato i vari tipi di banche, ma soprattutto la Banca Etica, differente dalle altre poiché rivela ai suoi investitori i settori in cui investe i risparmi. Le lezioni ci hanno fatto capire tra le altre cose che i nostri risparmi non si devono sprecare. G. Gessaroli, M. Colombini, L. Freducci, L. Menghi, 3F



Il titolo del progetto ci ricorda che nelle città d'Italia la parte boscata non esiste più o esiste solo in piccole quantità, questo porta ad una scarsa qualità dell'aria.Con due naturalisti abbiamo parlato dell'aria e dell'acqua: senza di esse non viviamo. Per respirare ognuno di noi ha bisogno di sessanta alberi con una chioma di 10 metri, e sappiamo che non ce ne sono per tutti. Diamo tutto per scontato e non ci accorgiamo che le risorse si stanno sprecando: un italiano consuma 300 litri di acqua al giorno, consumiamo dai 15 ai 20 litri di acqua ogni volta che tiriamo lo sciacquone. Il progetto è terminato con una gita a Misano dove abbiamo piantato delle querce. L. Pesaresi, A. Baldacci, 2B

VISITA A ECOMONDO

Insieme agli alunni di 3 F ci siamo recati a "Ecomondo" presso la fiera di Rimini. Appena arrivati abbiamo ascoltato la presentazion<mark>e del l</mark>ibro "Io ricordo" di Sabrina Colloreda. Ci siamo poi spostati presso uno stand dove, ci aspettava una signora che ci ha parlato di "Matrice" (Madre Natura), un'associuzione che offre opportunità per la chimica verde italiana, l'agricoltura, l'ambiente e il territorio. Infine abbiamo visto il video di Michela Falce, un agronomo che sostiene che le materie prime di alcune industrie di terza generazione saranno ricavate dalle colture del "cedro". Questa visita guidata mi è piaciuta molto, è stata interessante e piacevole. F. Frisoni, 3B

EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'

RISCHI E REATI DELLE NUOVE TECNOLOGIE

INCONTRO CON LA POLIZIA DI STATO

Anche quest'anno l'ispettore capo Mantuano ha incontrato i ragazzi per affrontare l'argomento della legalità e dei rischi riferiti alle nuove tecnologie. E' vero che tutti siamo liberi, ma la nostra libertà va controllata. I reati che spesso i giovani sottovalutano sono il furto, la ricettazione (usare o comprare un oggetto rubato), il bullismo e il cyberbullismo. Quest'ultimo è in allarmante crescita, molti ragazzi addirittura hanno tentato il suicidio perchè vittime di minacce e di offese online. Altri aspetti negativi di internet sono la pedofilia e la pedopornofilia. Classi II

LA PEDOFILIA

Nel libro "Il ragazzo che non mangiava le ciliegie" il protagonista è un adolescente che viene a contatto con la pedofilia. Il termine pedofilia deriva dal greco pedo, bambino, e *filia*, amicizia, affetto. Questo termine può anche essere utilizzato per indicare la violenza attraverso la sessualità su di un bambino, o indicare i reati legati alla pedopornografia. Secondo alcuni studi, una grande percentuale dei condannati per pedofilia ha subito abusi durante l'infanzia. Anche Freud affermò che tali danni psicologici sono irreparabili. La pedofilia in Italia avviene quasi per il 60% all'interno della famiglia; alcune situazioni di abuso non vengono mai denunciate. Di conseguenza, per difendere la salute fisica e mentale dei bambini è necessario informarli ed educarli a denunciare ciò che accade. Gli ambiti in cui avvengono gli episodi di pedofilia sono spesso quelli in cui il bambino si sente più al sicuro (famiglie, scuole d'infanzia, associazioni giovanili, centri religiosi), come accaduto nel libro "Il ragazzo che non mangiava le ciliegie". scritto da Sarah Weeks, in cui Jamie, il protagonista, subisce degli abusi vicino alla roulotte dove vive da un uomo il quale si presenta come suo amico. Spesso, infatti, i pedofili cercano di ottenere la fiducia dalla loro vittima. Inoltre i pedofili fanno quasi sempre leva sul senso di abbandono e di vergogna dei bambini per indurli al silenzio. F. Tonelli, C. Mascarin, C. Fangarezzi e la classe 2E

TECNOLOGIA E RAPPORTI UMANI NELL'ERA DI FACEBOOK IL PROFUMO DEI LIMONI

L'unica scuola del Riminese a partecipare al progetto "Il Profumo dei Limoni" è stata la nostra. Il progetto è stato proposto dall'USP. Alessandro e Chiara, che lavorano presso il centro Zaffiria, sono venuti a proporci il laboratorio. Il progetto è stato chiamato "Il profumo dei limoni" perché i ragazzi che sono abituati a stare spesso al computer, o al cellulare o alla televisione, stanno sempre in casa e non riescono a percepire gli odori e i profumi che li circondano. Durante l'incontro è emerso che la maggior parte degli studenti ha un cellulare, un computer ed è iscritto a uno o più social network. In seguito abbiamo discusso sul fatto che 'Internet non dimentica" e di conseguenza dobbiamo fare molta attenzione a ciò che scriviamo e pubblichiamo online. Mediante un gioco e con il supporto di alcuni video è stato più facile l'apprendimento di alcune regole e comprendere anche il vero significato del nome di questo progetto che si riferisce alla capacità dei ragazzi di riconoscere la bellezza della natura. In seguito ci siamo dedicati al cyber-bullismo, ovvero il bullismo che avviene attraverso internet. Alessandro ha preso la videocamera e ci ha spiegato che dovevamo scegliere se le frasi che ci leggeva relativamente a internet erano vere o false. Inoltre la nostra scelta doveva essere motivata da tre argomentazioni. Una volta scelte, un ragazzo le esponeva davanti alla telecamera. Il laboratorio ci ha trasmesso le informazioni necessarie per aiutarci a usare al meglio uno strumento utile, ma al tempo stesso pericoloso,

come internet; grazie alle riflessioni fatte abbiamo capito che dietro uno schermo

e una tastiera ci può essere chiunque. F. Tonelli, C. Fangarezzi, F. Tognacci, G.

Quercioli, C. Mascarin, 2E

LA GESTIONE NON VIOLENTA DEL CONFLITTO

Il progetto, realizzato dall'Associazione Papa Giovanni XXIII, ha coinvolto sette classi. Nel corso delle attività abbiamo scoperto che il conflitto fa parte della vita di tutti e che molti sono i comportamenti e le parole violente, per esempio quando insultiamo o escludiamo una persona, quando siamo indifferenti oppure abbiamo

dei pregiudizi. Il conflitto, tuttavia, non è sempre una cosa negativa perché attraverso il confronto con chi è diverso da me io posso imparare e conoscere meglio me stesso. Certo, se il conflitto sfocia in violenza questo non può succedere! Come si può allora imparare a gestire conflitti, litigi, incomprensioni? Se i litigi violenti non vengono risolti, possono portare anche alla violenza fisica. Abbiamo scoperto che nel conflitto c'è una parte forte e una che subisce; quest'ultima, a sua volta, cercherà in un'altra occasione di essere lei a prevalere, in una specie di spirale che non si interrompe. Abbiamo anche capito che nel conflitto c'è un'escalation, cioè si può cominciare da un piccola cosa e arrivare poi alla violenza. Come fare allora? Occorre parlarsi, conoscersi e non giudicare, mettersi nei panni degli altri per capire cosa si prova in certe condizioni. Inoltre abbiamo capito quanto la competizione sia conflittuale e invece quanto sia vantaggioso per tutti un atteggiamento collaborativo. Classi prime

Media "A. Marvelli" Noi e la lettura

"VINCENZO, MALIK E LA LUNGA

MARCIA DI EVELINA"

La voce gli si è spenta in gola Perché suo padre ha lasciato sua madre

E' malato il cagnolino,

Il suo nome è Nerino.

Vincenzo è il nome di questo bambino, Escluso dal mondo e da ogni vicino.

Ma un giorno viene colto da un incontro speciale

Che gli cambia la vita e non gli provoca alcun male.

E' Malik, un ragazzo straniero

E anche lui ha perso il sentiero. La loro amicizia è un dono speciale

Che nessuno mai potrà spezzare. Ma c'è qualcuno che li può aiutare Per curare Nerino che sta ancora male.

Non son certo le punture del dott. Testoni,

Non è la psicoterapeuta E neanche Carmine con i suoi

cuccioloni. Ma si! Li aiuta Evelina Con le sue stranezze e la sua magia

sopraffina. La loro diversità li ha uniti ancor di più E l'amicizia non li ha fatti cadere giù!

Come in una sfera si sono abbracciati, vicino alle stelle e per il cielo sconfinato

E. Giorgetti, M. Capelli, M. Magnani, 1G





LE AVVINCENTI AVVENTURE DI VALENTINA

Leggere è uno dei miei passatempi preferiti, addirittura alcune volte finisco un libro in un giorno.

I miei libri preferiti sono quelli di Angelo Petrosino, che hanno per protagonista una ragazza di quattordici anni, Valentina. E' curiosa, altruista e simpatica. L'ultimo libro che ho letto è "Promesse e bugie". Valentina comincia a sentirsi grande e quindi non vuole più farsi trattare come una bambina. Parla a lungo con la sorella gemella, Irene, e decide di trovarsi un'

lavoretto. Inaspettatamente arriva Valerio, un bambino di otto anni che cerca qualcuno che lo aiuti a fare i compiti, Valentina accetta. Vorrebbe andare ad un concerto di Laura Pausini con la sorella, il suo ragazzo Tazio e delle amiche, ma c'è un problema....dura fino a tardi. I genitori non le danno il permesso. Alla fine gli amici riescono ad andare al concerto con le bugie, ma accadono tanti imprevisti. I ragazzi saranno puniti dai genitori e Valentina capisce che la punizione è giusta e decide di non dire più bugie. Mentre leggevo il libro entravo in un mondo parallelo che solo io, Valentina e i suoi amici potevamo esplorare. Non vedo l'ora di

> vivere di nuovo le sue avventure nel nostro mondo parallelo. E. Albini, 1A "LA BAMBINA DELLA SESTA LUNA" di Moony Witcher

Nina, la protagonista, pratica l'alchimia come suo nonno Misha, nell'Acqueo profundis, il suo laboratorio segreto. Il terribile Karkan Cà D'Oro incute timore alla sua famiglia uccidendo nonno Misha.

Cosi, tra terribili battaglie per sbloccare i quattro arcani, Nina e Karkan vivono magnifiche avventure. Max, un robot lasciato da nonno Misha, aiuterà la protagonista nella ricerca degli arcani.

I mici personaggi preferiti sono Nina, Lo Sbacchio e Andala, una splendida farfalla dai mille colori e dalla voce soave che viene da Xorax. Il racconto si svolge a Venezia, a Piazza S. Marco, in Egitto e in Spagna. Questo libro è il primo di una serie: sono libri uno più bello dell'altro, pieni di fantasia, di colpi di scena e di mille stranezze che ti fan venire voglia di leggerli. V. Bizzocchi, 1A

Dalla lettura dell"OMINO DI NIENTE" DI G. Rodari RISCRITTURE IN LIBERTA' L'OMINO DI PANNA L'OMINO DITUTTO

C'era una volta un omino di panna. Aveva il naso di panna, la bocca di panna, era vestito di panna e calzava scarpe di panna. Si mise in viaggio su una strada di panna che portava ad un bosco di

panna. Incontrò uno scoiattolo di panna e gli domandò: "Non hai paura della volpe?" "No, davvero, in questo paese di panna ci sono soltanto volpi di panna, con denti di panna e artigli di panna!" rispose lo scoiattolo di panna. Aggiunse poi che lui, quando le volpi di panna gli si scaraventavano addosso per papparlo, da dietro gli mangiava la coda di panna. L'omino diventò amico dello scoiattolo di panna e rimase per sempre nel bosco di panna per assaggiare le code di panna delle volpi! S. Severini, 1D

LA BAMBINA COL FALCONE

25 luglio 1215. In quel giorno viene incoronato Federico II, nipote del grande Federico Barbarossa. In quel giorno lo stesso Federico giura che andrà a liberare dagli infedeli il Santo Sepolcro. In quel giorno nasce Melisenda, secondogenita di Messer Rufo, falconiere imperiale al servizio di Re Federico II, e di Madonna Yvette, donna dallo strano passato.

1222- Anno di domande. Costanza, sorella maggiore di Melisenda, si domanda perché la sua bambinaia sviene al sol sentir i nomi di "Guglielmo Porco" e "Ugo de Fer." Melisenda si domanda se avrà mai quel falcone che tanto ardentemente desidera. Messer Rufo si domanda se avrà mai un figlio maschio. Konrad, paggio di Madonna Yvette, si domanda se riuscirà mai a diventare antropologo. Madonna Yvette si domanda se la sua Costanza la pianterà con quella sua idea di andare alla Crociata. E più o meno tutti si domandano se si farà mai quella benedetta Crociata...

Giudizio: il libro è affascinante, non per niente l'ha scritto la Pitzorno. Si legge tutto d'un fiato sperando fino all'ultimo che ognuno coroni i propri sogni e inorridendo dei massacri alle Crociate. Si scoprono segreti, si intrecciano le vie. Un libro che piace a chiunque! F. Urbinati, 1G

IO E LA LETTURA

Lettura, una parola che per ogni persona ha un differente significato. C'è chi ama leggere e chi invece odia la parola stessa. Si può pensare alla lettura di un libro come mezzo per imparare cose nuove o come mezzo di comunicazione. Per me questa parola vuol dire anche fantasia, silenzio e momento di raccoglimento. Fantasia perché, quando leggi un libro, scatta quella scintilla nel tuo cervello e, man mano che va avanti la storia narrata, riesci ad illustrarti il racconto in modo da renderlo più realistico. Silenzio perché è fondamentale durante la valutazione di un libro, per cercare di comprendere nel migliore dei modi ciò che l'autore vuole trasmettere attraverso la narrazione. Preferisco leggere un libro che mi coinvolga e mi faccia vivere come se fossi il protagonista. Leggo molti libri comici. Mi piace leggere disteso sul letto o sul divano in completo relax. S. Pedicini, 1C

Nel paese di tutti viveva un omino padrone di tutto: sapeva il nome di tutti, giocava a carte con tutti, mangiava di tutto e con tutti

e tutto era suo. Un giorno, quando tutto gli era andato storto, tutti gli regalarono il loro affetto. Quando venne sera lui ringraziò tutti e pensò che per essere felici non bastava possedere tutto. Così decise di regalare tutto quello che aveva a tutte le persone del paese di tutti. Da quel giorno tutti gli erano amici e lo chiamavano "L'omino di tutto", non perché possedeva tutto, ma perché aveva regalato tutto. Questa storia forse non piacerà a tutti, ma sicuramente a tutti piacerebbe conoscere l'omino di tutto



Un libro per entrare nel mondo dei sogni



Il protagonista del libro "Storia di una matita" di Michele D'Ignazio è Lapo, un ragazzo che si è trasferito in una grande città per far avverare il suo sogno: diventare disegnatore di fumetti. Una mattina

Lapo si trasforma in una gigantesca matita che lascia segni ovunque passa. Decide, allora, di disegnare sull'enorme piazza cittadina le sue opere "matitesche". I suoi disegni sono talmente meravigliosi che tutta la città si ferma ad ammirarli, compreso un magnate che gli offre un lavoro: deve disegnare per lui sulla piazza tutte le mattine. Lapo accetta volentieri e inizia a disegnare. Ma quando il magnate gli dice che lo farà diventare una stella della tv, egli capisce che diventerà Stella, il cane della sua vicina di casa. Allora molla tutto. Alla fine Lapo comprende che non bisogna essere schiavi del proprio sogno e così ritorna un uomo normale. F. Lanci, 1A

Un viaggio significativo

Un viaggio un po' strano, non compiuto da un uomo, ma da un animale: la storia di Buck, il cane protagonista del libro "Il richiamo della foresta". E' un libro che mi ha fatto riflettere su come un giorno puoi vivere la tua vita di sempre e il giorno dopo essere sommerso da pericoli e minacce. Narra la storia di Buck, un cane come tanti altri, figlio di un San Bernardo e di un

pastore tedesco. Una sera, mentre è seduto nella sua cuccia, un ladro lo porta da un venditore di cani da slitta. Dopo lunghi giorni di viaggi in treno e nave, giunge in Alaska e ancora



disorientato viene attaccato ad una slitta. Nella prima sera di viaggio tutti i cani della slitta sono andati a dormire sotto la neve per ripararsi dal vento, ma Buck, che non lo sapeva, è rimasto fuori fino a che non ha visto dove erano gli altri e li ha seguiti. Questo è l'inizio del lungo viaggio di Buck nelle terre estreme, un viaggio sia mentale che fisico. Io ho riflettuto molto sull'avventura di questo cane piena di pericoli; Buck nel libro viene presentato come un cane saggio e astuto; è un cane di città non abituato al clima e ai pericoli dell'Alaska, eppure riesce sempre a cavarsela nelle situazioni impreviste e pericolose. F. Ruggeri, 2C





Quest'anno la classe 1E ha deciso di interpretare alcuni miti greci e romani. Quello che ci ha fatto particolarmente riflettere è

stato "Il vaso di Pandora." Zeus per punire gli uomini decide di mandare la prima donna sulla terra: Pandora, colei che ha tutti i doni. Zeus ed Era le regalano un vaso pieno di tutti i mali del mondo e le ordinano di non aprirlo mai, ma fra le caratteristiche di Pandora, oltre all'intelligenza e alla bellezza, vi è anche la curiosità; così apre il vaso. Da esso escono tutti i mali che si diffondono nel mondo. Sul fondo del vaso rimane solo la speranza che inganna con le sue bugie, ma almeno fornisce alla razza umana un appiglio per continuare a vivere nonostante le infinite sciagure che la affliggono. Riflettendo su questo mito abbiamo capito che la donna fin dall'antichità era ritenuta un male; infatti Zeus considera Pandora una punizione. E' lei la causa di tutti i mali. La curiosità non è sempre una cosa negativa perché è grazie al desiderio di sapere che l'uomo ha fatto le sue più grandi scoperte. Da sempre però la donna è considerata in maniera negativa e questo lo vediamo ancora oggi perché è vittima di violenze domestiche; infatti dall'inizio del 2012 sono state uccise 98 donne, una ogni due giorni. Infine vi è la speranza, "attesa fiduciosa o vana illusione?". Proprio perché Pandora ha diffuso il male nel mondo, all'uomo occorreva la speranza. La speranza è attesa fiduciosa perché nel cuore dell'uomo ci sono sentimenti buoni che possono sconfiggere il male. Classe 1E

Racconti e recensioni

Una storia attuale e moderna

LA BICICLETTA ROSSA

Il 12 febbraio abbiamo assistito al Teatro degli Atti allo spettacolo "La bicicletta ossa". La protagonista della storia è una famiglia che per sopravvivere fa un monotono e umile lavoro: inserisce le sorprese negli ovetti di cioccolato appartenenti alla fabbrica del signor BanKomat, il padrone della città, possessore addirittura della luna e delle stelle. I cittadini così sono costretti, per ogni loro necessità, a pagargli una somma di denaro, se non lo fanno gli vengono prese le scarpe.

A tenere le fila della favola è Marta, anzi la oce di Marta, che dall'interno della pancia della mamma, commenta i fatti e li racconta, ma non compare mai.

Per la famiglia tutto cambia quando il figlio maggiore, Pino, inserisce negli ovetti un biglietto su cui è scritto il regalo di compleanno che desidera: una bicicletta

rossa. La famiglia viene punita da BanKomat: al papà di Marta vengono La bicicletta rossa tolte le scarpe. Sconvolto egli riempie gli ovetti di bigliettini con l'invito di ribellarsi



Questo spettacolo ci ha trasmesso un pellissimo messaggio: l'oppressione, la schiavitù vanno combattuti con coraggio

INTERVISTE CON LA STORIA

Roma, 15 marzo 44. Giulio Cesare mi riceve nella sua grande villa di Colle Oppio.

"Ave Cesare, grazie per avermi ricevuto, devo chiamarla imperatore?

"Dammi del tu e chiamami Cesare, imperatore no, dopo tutto quello che è successo!"

"Cosa è successo?" "Era stato preso un calciatore

che tutti chiamavano "l'imperatore," ma si è rilevato un fallimento e ha fatto spendere solo tanti sesterzi!"

"Tutti pensano che sei romanista?"

"Non scherziamo! È da quando avevo sette anni che tifo Lazio!"

"Cosa pensi dei giovani?"

"Sono il nostro futuro, anche se non approvo quelli che corrono per Roma con le bighe, né quelli che trascorrono il sabato facendo baccanali. Adoro i giovani come mio figlio Bruto, un ragazzo di cui ti puoi fidare e che non ti tradirà mai! Pensa che per il suo compleanno volevo regalargli tanti sesterzi, ma lui ha voluto solo un pugnale dicendomi che era sufficiente".

"Hai progetti per Roma?"

"Si, voglio ristrutturare il Circo Massimo per la partita Roma-Gallia e costruire un parco tematico che chiamerò "Cesarfun."

"Cosa hai portato dall'Egitto?"

"Ho portato una modella che lavora per Giorgius Armanis, si chiama Cleopatra e adora i serpenti."

"Ultima domanda: perché sotto la tunica hai quella maglietta azzurra?"

"E' un regalo dei calciatori della Lazio, non lo dire a nessuno!"G.Ghelfi, I.Buldrini, I.Gori, 1D "Buongiorno signor Carlo Magno, Ci parli un po' della sua vita. Com'è stato governare tutto questo Sacro romano

Impero senza un esercito?" "Non è stato facile, soprattutto

ho faticato a ottenere la "fedelta" dai miei sudditi." "A tal proposito si sarebbe mai

aspettato che il vassallaggio diventasse una moda così importante nel XII secolo?"

"In realtà non me lo sarei mai aspettato e sinceramente non mi aspettavo neanche l'incoronazione del Papa!'

"Eginardo quindi diceva sul serio scrivendo che quella notte di Natale dell'800 non sarebbe entrato in Chiesa se Leone III glielo avesse detto prima?"

"Certo, non avevo bisogno del papa per essere imperatore, non penserà davvero di essere più importante di me! Comunque tutto sommato è andata bene così, ho fatto una bella figura con le ragazze!"

"Tornando alla moda del momento: come le è venuta in mente l'idea di un rapporto di fedeltà tra l'imperatore e i suoi signori?"

"Ho pensato al mio cane: io lo nutro e lo accudisco e in cambio lui mi protegge. Mi è fedelissimo, si chiama Bellicus!"

"Come si è sentito capendo che il suo Impero, assieme a quello arabo e bizantino, è stato uno dei più grandi?"

"Mi son sentito euforico, anche se ho dovuto lavorare tutta la vita duramente per raggiungere questi risultati. Ora ne sono molto orgoglioso!" M. Antonini, 1D

MISSION

Nel film Mission i protagonisti sono tre: primo è Padre Gabriel, un gesuita che si occupa delle missioni in Paraguay, dove vivono tribù di Indios. Egli vuole diffondere il cristianesimo tra i Guarany . Il secondo, Rodrigo Mendoza, è un mercenario che perseguita gli Indios. Rodrigo uccide il fratello Felipe perché aveva avuto dei rapporti con sua moglie Carlotta, così si misce a Padre Gabriel per redimersi dal suo senso di colpa. Quest'ultimo è da considerarsi un personaggio dinamico, che cambia atteggiamento, infatti diventa un gesuita. Il terzo è anche il narratore della storia e rappresenta l'arbitro fra le proteste dei portoghesi e degli spagnoli, ma deve anche decidere se mantenere le missioni. Il film contiene due messaggi: la guerra porta solo morte e distruzione, inoltre ci fa capire quanto è importante l'uguaglianza tra persone. La frase più significativa è pronunciata dal cardinale Altamirano: "Così l'abbiamo fatto noi questo mondo. Così l'ho fatto io!" Si riferisce al senso di colpa per aver sterminato gli indios per far vincere la Ragione di Stato.

E. Guerri, A. Frisoni, 2C

LA CASA MISTERIOSA

e insicura la sua andatura in bicicletta, ma doveva arrivare ad ogni-

voleva riuscire dove tutti avevano fallito: entrare nella casa misteriosa, così con il suo coraggio cuore le batteva forte nel petto, spinse ugualmente il portone che, come per incanto, si apri. Entrò, le gambe iniziarono a piegarsi dalla paura perchè aveva sentito un rumore di passi. Le grida non uscivano dalla sua bocca. Laura era impietrita dalla paura. La casa era stregata, ora ne era convinta: sarebbe morta di paura. Aspettò senza muovere un muscolo, ma con suo stupore non le faceva visita mai nessuno e non aveva parenti. Laura passò l' intero pomeriggio con la vecchia signora e si inteneri ad ascoltare tutti i suoi racconti. Prima di salutarla le volle regalare una pietra portafortuna. Laura la accettó con orgoglio. Promise di tornare presto a trovarla e di non fare parola con gli amici di quello che aveva visto e ascoltato. Laura era felice, ora un'amica l' aveva trovata, non doveva più dimostrare niente alle altre persone. S. Chiari, 2F

TI RACCONTO UNA STORIA...

Ecco alcune storie di GIOVANISSIMI SCRITTORI; potete continuare la lettura sul sito della nostra scuola:

icmarvelli.scuolerimini.it, nella sezione: SCRITTORI IN ERBA. CHE CALDO!

Una volta, tanto tempo fa, c'era un bambino di nome Giacomo che viveva in un piccolo e povero villaggio. Aveva dieci anni, ma era talmente piccolo e magrolino rispetto agli altri bambini della sua età da dimostrarne a malapena nove. Aveva i capelli chiari ed era curioso e coraggioso. Tutti i giorni andava nel suo piccolo orticello dove ormai non cresceva più niente G. Muccioli, 1F

KARANA

Karana è una ragazza pellerossa rimasta sola su un'isola per salvare suo fratello Ramo. Le altre persone del villaggio si erano imbarcate sulla nave, ma lei si era gettata in mare. Tornata sull'isola si accorse che suo fratello era stato ucciso dai cani...A. Morri 2C

LA CASA ABBANDONATA

Germano, Francesco e Filippo erano tre fratelli che vivevano a Hogsmade. Alla fine della loro via, vi era una casa abbandonata: quelli che avevano provato ad entrarci, non ne erano più usciti. I tre fratelli una notte, decisero di capire quale mistero si celava tra quelle quattro mura... E. Guerri, 2C

PERCHE'ERUTTANOIVULCANI

In un tempo remoto e lontano dai giorni nostri, la Terra era diversa. Gli uomini avevano fatto da poco la loro comparsa e strani esseri si aggiravano sulla Terra e negli Oceani. Esseri come i Draghi, animali maestosi che vivevano in aria, nell'acqua e alcuni addirittura nei vulcani. All' epoca questi non eruttavano. G Semprini, 1F

LA RICERCA DEL TESORO

Luca si era già avviato verso la base segreta,una grande quercia molto anziana. Sam stava preparando l'equipaggiamento e Sara stava uscendo di casa. Era mattina, si incontrarono alla base per parlare della missione... G. Capolino, 2C

UNA MAGICA AVVENTURA

C'era una volta in una casa di campagna una ragazzina di nome Chiara. Era simpatica e gentile, magra e carina e aiutava a fare i lavori in casa. Passavano i giorni e Chiara si stancava di fare tutte le cose manualmente, perciò decise di informarsi per diventare una maga: voleva diventare una maga speciale ... Perugini, 1F

LA BOTTIGLIA MAGICA

C'era una volta in una foresta un castello tenebroso dove abitava una strega dalle arti oscure. Un giorno due sposi, Jorinda e Joringhello, passeggiavano nel bosco, felici e senza nessun timore, ma ad un tratto Joringhello avvertì un pericolo: "Guarda quel castello, è della strega dalle arti oscure, non provare mai ad avvicinarti alle sue mura, si dice che qualcosa ti potrebbe risucchiare la forza vitale e rinchiuderla in uno scrigno magico!". Ma Jorinda era già caduta nell'inganno della strega...

L. Costantini 1C

SCRIVERE... volare sulle ali della fantasia



BanKomat. Questa idea ha un enorme successo e tutti gli abitanti protestano in piazza contro il tiranno. Il capofamiglia e tutti gli altri entrano in possesso di nuovo delle oro scarpe.

insieme: solo così possono essere sconfitti A. Pecci, E. Paternò, 1A

I protagonisti di questo film sono Kevin e Maxwell: Kevin è afflitto da basta una rara malattia fisica, ma è estremamente intelligente, Max al contrario ha un fisico possente, ma ha difficoltà di apprendimento. Egli vive insieme ai nonni da quando il padre, ora in prigione, uccise la madre. Max ha una vita solitaria, non ha amici, viene maltrattato a scuola, ma cambia grazie a Kevin, che lo porterà ad aprirsi e a difendersi. Quando Max e Kevin si conoscono, le loro esistenze cambiano radicalmente. "Tu hai bisogno di un cervello e io di un paio di gambe, insieme formiamo una persona perfetta", ripete più volte Kevin. Ogni volta che i due si ritrovano, con il

BASTA GUARDARE IL CIELO

piccolo Kevin sulle spalle del gigante Max, formano un unico coraggioso cavaliere: una forza imponente con una volontà di ferro, un'immaginazione galoppante e la più potente aria di nobiltà dal tempo del regno di Re Artù. Ma la malattia di Kevin si aggrava e il

ragazzino muore. Per Max è un colpo così duro tale da spingerlo a scrivere, lui che fino a pochi mesi prima non sapeva neanche leggere, un libro ispirato alle avventure di Re Artù e ai giorni passati con Kevin. Il regista ha voluto mostrare per NIRO

quanto sia importante avere un amico e quanto, MISSION occupandosi l'uno dell'altro, sia possibile fare della propria vita un'esperienza speciale. S. Pedicini, 1 C

SUPERCIABATTA CONQUISTA LA 1D

"Super Ciabatta è il titolo di una serie di video molto divertenti ideati da Mattia Fantini. Raccontano le avventure di una ciabatta molto speciale, che si chiama appunto Super Ciabatta. In alcune puntate c'è stata la partecipazione dei migliori amici di Mattia: Andrea e Yuri. Ci sono altri personaggi nelle fantastiche avventure del nostro super eroe: Ginoomicinochelafanelvasino, il migliore amico di Super Ciabatta, Cacapupu, il sovrano del tesoro, Pikachu, il nemico di

Super Ciabatta, Repus Attabaic, il gemello cattivo di Super Ciabatta e Pillego, il Gatto. A Mattia questa idea è venuta per far divertire i suoi amici in un noioso



pomeriggio. Sfortunatamente le avventure di Super Ciabatte sono finite, ma non è detto che non ricomincerà una seconda serie ... A. Forti M. Fantini 1D

Media "A. Marvelli"

Vita di scuola

Attori da mito

Dal mese di marzo la classe 1E ha iniziato a studiare epica. Sembrava una materia noiosa... o forse no!? L'idea era di drammatizzare e recitare in classe i miti per renderne lo studio più piacevole e interessante. Inizialmente i ragazzi l'hanno pensata come un'idea bizzarra ed impossibile da realizzare anche perché non ne sapevano nulla di teatro e nella classe si è creata un'atmosfera di panico e confusione. L'agitazione dominava: c'era chi si lamentava per il lavoro troppo complicato, chi pensava già a come svolgere il compito e chi non aveva ancora capito che cosa stesse accadendo. In quel momento la prof. ha introdotto il lavoro dividendo i ragazzi in gruppi di 3-4 persone; alcuni erano felici di essere capitati con il loro migliore amico, mentre altri sbuffavano come tori inferociti perché erano in gruppo con compagni poco conosciuti. Poi la professoressa ha distribuito dei testi riguardanti i miti scelti, da cui trarre un racconto da narrare agli altri compagni in classe e ha dato le indicazioni di lavoro. Gli alunni si sono dovuti incontrare numerose volte per organizzare la recita.



Alcuni gruppi hanno deciso di rappresentare il proprio mito vestendo particolari costumi e in alcuni casi proiettando sulla LIM originali power-point creati pazientemente con musica e immagini; in tutti i casi inventando sceneggiature particolari ed emozionanti. Nonostante la fatica fatta i risultati sono stati eccellenti, stupefacenti e meravigliosi. I ragazzi si sono messi alla prova recitando i dialoghi imparati a memoria davanti a tutta la classe; qualcuno si è messo a ridere, qualcuno è arrossito come un peperone, qualcuno

era li lì per svenire, ma tutti hanno brillantemente superato la prova. Avranno un futuro da attori hollywoodiani? Sicuramente sono diventati più amici!! Classe IE

LA MODA DELLE CROCCANTELLE

Da molti anni questa moda ha colpito le Marvelli. Gli studenti amano da sempre il loro gusto al sapore di bacon dolce e salato: una goduria! Si possono gustare al modico prezzo di trenta centesimi!!! Un vero affare e, appunto, c'è sempre la fila per acquistarle e degustarle. Per comprarle alla macchinetta devi attraversare un vero e proprio campo da

guerra con tanto di risse e di insulti. Una volta uscito dal caos della fila per acquistarle, devi resistere fino alla ricreazione, ma chi non ha il coraggio di aspettare se le sgranocchia durante le lezioni sperando che il professore non lo "becchi" con la bocca piena! Quelli con più forza di volontà riescono ad aspettare fino alla ricreazione per aprire il pacchetto, però, appena suona la campanella, volano in bagno e se le mangiano voracemente per non doverle dare in

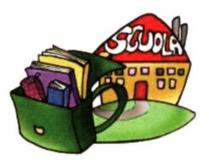


giro. Peccato che non si trovino al supermercato! Questa è la moda delle croccantelle, merenda prelibata ed esclusiva delle Marvelli. M. Bracchi, A. Pedrelli, 1G

Agli alunni delle future classi prime: CONSIGLI PER SUPERARE LA PAURA DELLE MEDIE (in parte!)

La paura di affrontare le scuole medie ce l'hanno tutti, ma io che ci sono passato posso darvi qualche consiglio. Non credete troppo alle maestre e ai genitori, quando vi terrorizzano; credeteci a metà. Chiedete piuttosto a un fratello maggiore, se lo avete, o a un amico che vi dirà la verità senza esagerare. Ricordate, se ci riuscite, il primo giorno di scuola elementare:

avevate un po' di timore, ma poi quando siete arrivati in classe, vi siete presto ambientati, avete fatto nuove amicizie e scoperto le vostre nuove maestre e tutto in poco tempo è diventato familiare. Le medie non sono poi così terribili, cambia solamente un po' la quantità dei compiti pomeridiani. Io vi consiglio di affrontarle con curiosità e desiderio di scoprire: troverete una scuola più "da grandi", più impegnativa, ma anche più interessante per le nuove materie che affronterete. Pensate a me che avevo un sacco di paura, anche più di voi, e ora mi arrabbio



con me stesso per essermi angosciato per niente. A me potete credere perché sono un alunno di prima media, come voi fra qualche mese. Un saluto a tutti e in bocca al lupo! *Tomas Mancini 1D*

UNA GIORNATA INNEVATA... E UNA SGRIDATA MERITATA!

Dopo essere rimasti a casa per due bellissimi giorni a causa della neve, quella mattina aspettavamo di entrare in classe in mezzo a un bellissimo paesaggio innevato. Il campo da calcio era coperto di bianco e il campo da basket ghiacciato... cosa c'era di meglio da fare se non

camminare sul ghiaccio come se fosse una campo da pattinaggio? Comincia uno e poi dietro tutti gli altri che naturalmente non si accontentano di camminare, ma, da incoscienti, iniziano a fare delle scivolate e a cadere con il rischio di farsi davvero male. Immediatamente interviene Maurizio, il capo cantiere, dicendo loro di uscire subito altrimenti li avrebbe fatti uscire con la forza.

dicendo loro di uscire subito altrimenti li avrebbe fatti uscire con la forza. Alcuni scappano pensando di essere scampati al pericolo, invece... li aspettava la vice preside in aula magna! Si è arrabbiata molto con loro, ma per fortuna non li ha sospesi, anche se si è fatta una brutta impressione di loro. Gli studenti sono tornati in classe con la coda fra le gambe e impauriti per la reazione dei loro insegnanti. Infatti è arrivata la seconda sgridata della mattinata, poi per fortuna, tutto è tornato normale e si è ricominciata un'altra giornata di scuola.

G. Urbinati, C. Ajdinolli, M. Canaj, 1G

IMIEITREANNIALLEMARVELLI

Breve riepilogo:

Meravigliose medie Amici in abbondanza

Ricreazione breve Valanghe di compiti

Entusiasmo alle stelle

Lavoro faticoso

Lunghe mattinate di studio

Imperdibili momenti

Scuola media "Marvelli" non ti dimenticherò mai! Davide Antonioli, 3D



INNO ALL'ISTITUTO MARVELLI Wl'Istituto Marvelli

c'è la tettoia e non servono gli ombrelli.

W l'Istituto Marvelli ho udito spesso il rumore dei martelli. W l'Istituto Marvelli

domina Rimini e di San Marino i castelli.

W l'Istituto Marvelli

van tutti di corsa: alunni, docenti e bidelli.

W l'Istituto Marvelli

se studieremo Promossi, altrimenti Asinelli. W l'Istituto Marvelli

abbiam rischiato di fondere i nostri cervelli.

W l'Istituto Marvelli

siamo diventati proprio validi "pivelli".

W l'Istituto Marvelli entriamo piccoli e usciamo grandicelli.

W l'Istituto Marvelli

e affrontar l'esame da veri pazzerelli. W l'Istituto Marvelli

una lacrima scenderà dai nostri occhi belli. Ed infine, W la nostra scuola in questi anni non mi sono mai sentita sola.

A.Mei, 3D

LA MITICA 3D

Ci sembra ieri quando, per la prima volta, siamo saliti in classe in preda al timore e abbiamo incontrato tanti nuovi amici. Eravamo in prima. Abbiamo trascorso insieme tanti momenti di gioia, superato ostacoli e difficoltà. Sono stati tre anni davvero impegnativi, trascorsi insieme ad amici veri e bravi insegnanti. I nostri "bagagli" sono anche colmi di ricordi divertenti: sicuramente un posto speciale lo occuperà la gita a Torino, una città ricca di storia. Ci siamo divertiti, abbiamo anche imparato tante cose interessanti e sopratutto è stata un' occasione per conoscerci meglio. Abbiamo condiviso pensieri, parole, abbiamo rafforzato le nostre amicizie e siamo riusciti anche a confrontarci e scambiare qualche parola di più con i professori. Le giornate continuano a passare così: si discute su di un argomento, si fa un'osservazione un po' sopra le righe, e tutti ridono; ma poi ritorniamo all'ordine. In genere queste "sommosse popolari", riescono sempre a risollevare la giornata e renderla meno pesante. Siamo una classe molto unita, scherziamo molto, ma senza malizia. Questa è la 3D, e dobbiamo ringraziare i nostri professori che ci hanno aiutato ad affrontare questi tre anni in modo sereno. Ci sono stati vicini passo dopo passo fino alla meta, facendoci crescere bene e insegnandoci cose sempre nuove. Ma soprattutto ci hanno fatto apprendere valori importantissimi, e di questo li ringraziamo. Ora è tempo di fare un' altra esperienza, verso un mondo tutto diverso da scoprire, che un po' ci spaventa. Le strade si divideranno, ma i nostri cuori e la nostra amicizia non si spezzerà. S. Rossi e C. Vandini, 3D

ORIENTAMENTO: PROSPETTIVE DI STUDIO E LAVORO

"Il lavoro si può paragonare allo studio perché è un diritto che non si può cancellare, è fonte di cultura, e ha un valore morale". Questo è l'insegnamento dei MAESTRI DEL LAVORO che abbiamo incontrato a scuola il giorno 22 novembre. Il lavoro, come lo studio, è passione, sacrificio, fatica, modo per sopravvivere, diritto previsto dalla Costituzione, mezzo per mettersi alla prova con altre persone, per tutelare e salvaguardare la dignità dell'uomo. Possiamo affermare che dal complesso mondo del lavoro otterremo

soddisfazioni sia morali che economiche. Iniziando la nostra carriera lavorativa come succede nell'esercizio scolastico, incontreremo sicuramente alcune difficoltà, ma l'esperienza sarà ricca di emozioni e soddisfazioni.

I consigli ricevuti dai Maestri del Lavoro ci aiuteranno durante il nostro percorso lavorativo. Il consiglio è di essere sempre leali, attenti e costanti in tutto ciò che facciamo, ma soprattutto di impegnarci per raggiungere gli obiettivi che ci siamo proposti.

Signorini, Matteoni, Bezzi, Elminti, Noto, 3 F



L'USCITA IN CENTRO DELLA 1G

Domenica tre marzo tutti noi della classe 1G abbiamo deciso di fare una passeggiata in centro a Rimini. Il punto di ritrovo era dalla "Mi Mama". Appena ci siamo tutti radunati ci siamo messi in cammino per raggiungere la nostra meta: un bel gelato in Piazza Cavour. Naturalmente c'è anche chi, non facciamo nomi, si è comprato una giga- cialda!! Poi ci siamo diretti al negozio "Candy" in piazza Tre Martiri per acquistare un po' di "luverie" (naturalmente il tizio del gialdone si è comprato un lecca- lecca gigante!). A questo punto la marmaglia si è fermata nei pressi di una panchina e lì abbiamo fatta la figura dei perfetti

idioti: chi si tira l'acqua addosso, chi urla a squarciagola, chi perde una scarpa e fa un volo da spaccarsi tutte le ossa, sotto lo sguardo stupito dei passanti. La classe riparte per arrivare in piazza Ferrari e, dopo qualche giochino al parco, torna al punto di partenza. Lì abbiamo giocato a "Obbligo e Verità" facendo ancora pessime figure. Alle 17.30 la gang attende i genitori dopo di che si gioca tutti al gioco dell'uva che significa ognuno a casa sua. Così si conclude la bizzarra domenica della mitica classe 1G! F. Nicoletti, F. Fantini, A. Brighi, L. Montanari, 1G



esperienze e riflessioni

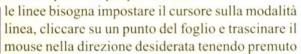
LO SCONFINATO UNIVERSO DELL'INFORMATICA



Il nostro prof. di tecnologia Rossini di recente ci ha accompagnato nel laboratorio di informatica, ma, siccome

non c'è pratica senza teoria, prima di iniziare il lavoro al computer, ci ha spiegato il programma che dovevamo utilizzare. Si chiama Libre Office, un programma free che permette di fare tante cose, ma noi

l'avremmo utilizzato per disegnare al computer. Siamo stati informati su alcune regole di utilizzo: per esempio per tracciare



il tasto sinistro. In laboratorio abbiamo lavorato a coppie. Il primo disegno che abbiamo realizzato è stato un poligono stellato, soprannominato "rosa dei venti". Abbiamo impiegato un po' di tempo, ma alla fine io e Diego ce l'abbiamo fatta! Il secondo disegno, invece, era un disegno modulare: per ottenere tutta l'opera basta disegnare un modulo e poi, con il copia e incolla, "clonarlo" fino ad ottenere 24 moduli; occorre "intrappolare" la figura con il mouse per copiarla. Una morale importante che ho tratto da questa esperienza è che non ci sono limiti a ciò che la tecnologia può fare per l'umanità. *S. Pedicini, 1C*

COSTRUIAMO INSIEME UN PORTAGIOIE

Con il prof. Di Loreto, nelle ore di tecnologia, abbiamo costruito un portagioie.

Materiali usati: compensato da 4 mm, colla vinavil.

Strumenti di lavoro: seghetto da traforo, attrezzi da disegno, lima da legno, carta vetrata.

Descrizione: il portagioie ha una base quadrata di cm 10X10, quattro pareti rettangolari di cm 9,6X5, una base superiore di cm 10X10 con un foro centrale di 8 cm di diametro.

La scatola ha un coperchio circolare formato da un cerchio di 10 cm di diametro, provvisto di un piccolo pomello centrale.

Fasi del lavoro: disegnare gli elementi che compongono la scatola in scala 1:2. Disegnare i vari pezzi sul legno da traforo, carteggiare con carta vetrata o lima e montare tutti i pezzi con la colla vinilica. Decorare o verniciare. Classe, 3.4

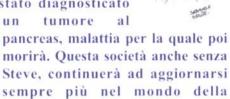




Steve Jobs

Anche chi non è amante dei computer ha sicuramente sentito parlare di Steve Jobs, fondatore dell'azienda Apple, morto a 56 anni. E' un personaggio a dir poco geniale. A scuola la sua intelligenza già fa scintille, ma dopo solo sei mesi di università, decide di smettere e di iniziare a lavorare, nel campo della tecnologia, progettando videogame. Con il ricavato compie un lungo viaggio: parte per l'India. Al ritorno il tempo è "maturo" e insieme a un ex compagno di liceo fonda la Apple ("Mela"). I mezzi sono pochi, quindi la prima sede è... il garage di casa. Non tutto va come Steve Jobs prevede: a metà degli anni '80 alterne vicende lo allontanano dalla Apple, per poi farlo ritornare con la carica di super-capo. Jobs non ha confini quando pensa ai computer: vede ciò che gli altri nemmeno immaginano. È il 2006 quando la Apple lancia un prodotto unico: l'iPhone, cellulare tutto "touch",

che sbaraglia la concorrenza, poi sarà la volta dell'iPad nel 2010. Nel frattempo gli era stato diagnosticato



VISITA GUIDATA AL MUSEO DEGLI SGUARDI.

A novembre siamo andati a visitare il "Museo degli sguardi". La nostra guida ci ha condotto nella prima stanza dal nome "Sguardo

meravigliato" dove si osserva un'immagine che rappresenta una "wonder room", cioè una camera delle meraviglie dove ci sono conchiglie, pietre, fiori, animali. Nella stanza vicina, illuminata da luci blu e viola, si trova una teca con maschere dall'espressione minacciosa: è la stanza denominata "Sguardo repulsivo".

Un intera stanza è dedicata all'Africa: vi sono esposte maschere e armi provenienti dal centro e dal sud Africa. Le maschere sono lunghe perché coprivano tutto il corpo; alcune di esse hanno la forma di un animale. Una tutta bianca in particolare ci ha colpito: si tratta di una maschera funeraria perché il bianco è il colore della morte. Per gli africani c'era una maschera per ogni momento della vita, l'uso delle maschere inoltre era sempre accompagnato da musica e danza. Nella sala seguente sono esposti degli strumenti africani tutti decorati; sotto questi ci sono dei poggiatesta che servivano per mantenere le acconciature perfette durante la notte o per far appoggiare la testa al defunto dentro la sua tomba. Questa visita è stata davvero interessante e mi ha permesso di imparare molte cose. A. Troni, 1B

GIOCARE CON LA SCIENZA MAGNETI E MAGNETISMO

I magneti o calamite sono oggetti con la proprietà di attirare certi metalli detti ferromagnetici, cioè contenenti del ferro. Esistono magneti naturali (la magnetite, un minerale del ferro) e magneti artificiali, resi tali grazie ad altri magneti o per elettrizzazione. Un magnete ha sempre agli estremi i due poli Nord e Sud, dove si concentra la forza magnetica. Se si posa un foglio sopra un magnete e vi si fa cadere della limatura di ferro, si noteranno le linee di forza del campo magnetico, le quali vanno da un polo all'altro. Altre proprietà dei magneti sono: se due poli uguali vengono avvicinati si respingeranno, mentre due poli opposti si attrarranno; se un magnete viene spezzato a metà, il polo tagliato via non si separa, ma si ricrea. Ogni corpo è composto da magnetini elementari o domini che un magnete ha ben ordinati, mentre un nonmagnete li ha disordinati e questo ne annulla le proprietà. Se un magnete viene avvicinato a un metallo ferroso, i domini di quest'ultimo vengono riordinati e diventa anche lui un

> magnete, però, a differenza dell'acciaio, le proprietà magnetiche vengono perse quando si allontana la calamita. Inoltre c'è una forte relazione tra magnetismo e elettricità, cioè uno genera l'

altro. Ho fatto due esperimenti: ho avvolto un solenoide (un filo fatto di un materiale conduttore) attorno a un chiodo di ferro e



ho collegato gli estremi ad una batteria da 6 V. Ho notato che il ferro è d i v e n t a t o

magnetico. Questo perché l' elettricità ha riordinato i suoi domini. Questo fenomeno viene chiamato elettromagnetismo. Nell'altro esperimento, usando sempre un solenoide, ho formato una spirale, attaccato gli estremi a un tester e nella spirale ho fatto passare un magnete avanti e indietro. Ho notato che il tester ha segnato il passaggio di elettricità. Questo fenomeno viene invece chiamato induzione elettromagnetica. Questo principio è usato nelle dinamo e negli alternatori. G. Bilancioni, 3D

UN MITO DEI NOSTRI GIORNI

Dal diario immaginario di Chiara Galiazzo, vincitrice di X Factor

Ero dietro le quinte, tremavo dalla paura perché temevo di stonare e di infrangere il mio grandissimo sogno: fare la cantante. Eravamo tutti abbastanza tesi, io avevo il cuore che mi batteva a mille. Ero molto agitata e ansiosa. Tutti mi davano un grande sostegno, sopratutto la mia famiglia. Udii il mio nome e mi diressi verso il palcoscenico. Il conduttore mi presentò e io entrai sul palco. Mi chiese:-Sei pronta, posso mettere la base? Si? Ecco a voi "Due respiri" di Chiara Galiazzo...-. Incominciai a cantare: "SIAMO DUE RESPIRI CHE VIBRANO VICINI OLTRE IL MARE E IL VENTO NIENTE E' COME TE E ME INSIEME Quando finii ero molto soddisfatta di me, feci due respiri e mi tolsi l'ansia da dosso. Terminata la rassegna delle canzoni, incominciarono a dire i risultati: "La vincitrice di X factor è ... Chiara!". Sentii tutti urlare il mio nome: ero felicissima.

PS:Il mio vestito rosso mi ha portato molta fortuna; infatti, lo uso in casi molto particolari. Per esempio quando devo fare dei concerti dove ci sono tante di persone. A. Trombetta, E. Fabris, F. Vucaj, M. Mazzotti, 1A

I ragazzi alla moda

Oggi il fattore estetico è diventato per parecchi giovani fondamentale: bisogna avere dei vestiti firmati e assomigliare ai membri del "gruppo". Perché è così importante vestirsi come gli altri? Andare a scuola con jeans firmati a vita bassa o indossare pantaloni a vita alta e di marca sconosciuta, cosa cambia? Sei diverso, non sei come tutti e spesso sei destinato a diventare oggetto di scherno da parte di coloro che invece si ritengono "quelli alla moda," "quelli da imitare". Io sono una ragazza a cui piace seguire la moda, ma mi rendo conto che è assurdo classificare le persone in base a come si vestono. Sono giovane e non mi interesso ancora dei problemi veri, ma mi rendo conto che in una società superficiale, dove i valori vengono spesso accantonati, è normale che anche i ragazzi siano portati ad essere superficiali. Perché portare scarpe della stessa marca e dello stesso colore, jeans che devono essere per forza bassi e stretti fino alla caviglia, se quello che ci rende originali è creare un proprio stile di vita? Ma perché non si agisce con la propria testa? Semplicemente perché è più facile omologarsi anzichè cercare di distinguersi: così facendo non si fa altro che dare potere a coloro che intendono dirti come vestire, mangiare, vivere...e si sarà un piccolo ingranaggio di questa società qualunquista. F. Nanni, 3F

Gli inconfondibili Anni 70' e 80' Alla fine degli anni '60 si scatena la moda hippy:



stravagante, fantasiosa, anticonformista, ma sopraffutto spumeggiante di colori. Questa vera e propria rivoluzione va a conquistare tante persone come un' "epidemia". Le vetrine si riempiono di abiti con stampe e fantasie, come il leopardato, lo zebrato,

e scritte luccicanti. Nascono i "figli dei fiori" che si vestono seguendo lo stile del "peace and love" (pace e amore). Cominciano a indossare occhiali caratterizzati da lenti circolari e non possono mancare nei capelli le fasce. Si diffondono t-shirt dai motivi floreali abbinate ai jeans a zampa d'elefante decorati da lunghe frange di cuoio. Per la prima volta vengono indossate minigonne che lasciano scoperte le gambe rivestite da altissimi stivali decorati.Le calzature sono veramente particolari: zeppe da dodici centimetri e spessi tacchi di sughero. Successivamente stravaganti pettinature danno inizio ai mitici anni '80 con lo stile "punk-rock". Gli uomini indossano magliette senza maniche, guanti di pelle nera senza dita e dominano le creste dai vari colori fluorescenti. Nel frattempo le donne evidenziano il loro aspetto con capelli cotonati raccolti da foulard, fiocchi e nastri a pois. L'ombretto scuro abbonda e va ad intensificare lo sguardo delle ragazze. Infine si diffondono bizzarre gonne a palloncino che si sposano perfettamente con calzamaglie a righe.E. Paternò, T. Ballerini, C. Delvecchio, V. Bizzocchi, 1A

amico albero

...un soffio e...

ARIA... STRAORDINARIA

Il contatto con la natura contribuisce al raggiungimento del benessere psico-fisico. Il bambino

guarda i piccoli e grandi tesori della natura, ascolta i suoni, si lascia avvolgere dai profumi che emana e si gusta la sua semplicità e la sua bellezza. Il bambino conserva questi preziosi vissuti dentro di sé e li rielabora in uno stato d'animo di pace e serenità. Dopo aver giocato con "l'acqua" e pasticciato con la "terra", quest'anno la nostra scuola fa avvicinare i bambini al

fantastico mondo dell'aria", che è vita e che ci fa vivere, è nel cielo azzurro o nuvoloso o nascosta da nebbie, è in un respiro, in un soffio, nei venti, nelle brezze che accarezzano il volto, nei cicloni che spazzano via e distruggono... A questo mondo straordinario appartengono gli uccelli, gli insetti, gli aerei, gli aquiloni, i paracadute, le bolle di sapone, il profumo dei fiori, dei frutti e dei gas inquinanti... L'aria non si vede, è trasparente, non si può "acchiappare", spesso mantiene un alone magico per il bambino, ma attraverso un contesto ludico, motivante, la dimensione di gruppo, i laboratori per fasce d'età, le stimolanti narrazioni e le attività grafiche e manuali, si cercherà di far vivere l'aria come un "dono prezioso" da scoprire prima e da amare e custodire poi. I bambini diventano piccoli esploratori e scienziati ed osservano tutto ciò che vive, vola, soffia e si muove e fa giocare nell'aria e con l'aria (volano al vento le foglie, i capelli, i palloncini, le farfalle...). Potranno, inoltre, sperimentare anche gli strumenti musicali "a fiato" che grazie all'aria magicamente suonano per esprimere emozioni, scoprire nuovi "mondi" e riflettere a tutto tondo sull'importante legame tra "noi" e il "mondo intorno a noi". "L'Aquilone giramondo" è il nostro personaggio mediatore, un magico amico che il 3 ottobre 2012 fa una

scuola in volo nel salone portandoci una lettera nella quale ci invita a giocare e viaggiare con lui... in particolare, per i bambini grandi e mezzani della

scuola c'è anche l'invito per una gita al mare per farlo volare allegro nel vento... questo simpatico compagno di avventure, comunque, resterà vicino ai bambini tutto l'anno guidandoci in tutte le attività ludiche ed esperienze che si vivranno a scuola come ad es. l'ascolto di narrazioni, i canti sul vento, i giochi d'aria con le girandole, gli aerei, i palloncini, le bolle di sapone, la costruzione di mongolfiere di cartapesta, le feste con i giochi sul tema dell'aria, le uscite didattiche al mare per

sorpresa a tutti i bambini e si presenta a



giocare con l'aquilone e a Milano Marittima per visitare la "Casa delle farfalle". Tutte queste meravigliose avventure verranno vissute nel pieno rispetto di quelle che sono le esigenze ed i tempi di ogni bambino.

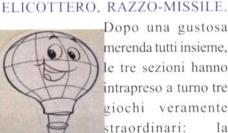


L'amico Aquilone giramondo ci saluta ogni giorno della settimana con la sua filastrocca..

E a Natale? Dove andava il nostro ? beh ... si è posato sul nostro presepio ... ma un presepio speciale ... fatto di lego!!! Guardate che pello!

A carnevale ci siamo travestiti da mezzi

volanti: AEREO, MONGOLFIERA,

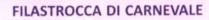


Dopo una gustosa merenda tutti insieme, e tre sezioni hanno ntrapreso a turno tre giochi veramente straordinari:

staffetta volante, soffia l'aquilone e il paracadute. I tre giochi sono ispirati al tema dell'ARIA, argomento del nostro progetto annuale. I giochi ci hanno coinvolto, emozionato, divertito... con allegria abbiamo vissuto

il carnevale con il amico nostro Aquilone giramondo! stata una mattinata speciale, dove anche i bambini possono "volare"!





Noi giochiamo tutti insieme

e "volando" stiamo bene.

C'è l'elicottero che va sul monte e l'aereo che sfiora l'orizzonte.

C'è la mongolfiera grande e curiosa

e il razzo missile che lontano si posa.

Gioiosamente festeggiamo tutti in tondo

con il nostro amico Aquilone giramondo.

Volano i coriandoli e le stelle filanti e noi siamo mezzi volanti!!!

Buon carnevale!







Vento sottile

vento del mattino

vento che scuoti la cima del mio pino,

vento che canti che danzi la gioio

vento sottile...

In autunno abbiamo parlato del vento, lo abbiamo ascoltato, ci abbiamo giocato e così sono nate tante esperienze..



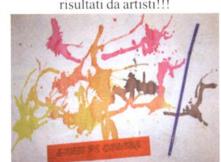
...abbiamo provato a riprodurre il vento usando il phon...

...così abbiamo scoperto quali sono gli oggetti che volano via e quelli che restano fermi...





...poi abbiamo soffiato il colore sui fogli con le cannucce... guardate un po' che









UNO PER TUTTI, TUTTI PER UNO

infanzia "Girasole"

LABORATORIO LINGUISTICO "PAROLE IN GIOCO"

Proposte di attività didattiche per un approccio giocoso alla lingua parlata e scritta.

Il laboratorio ha preso avvio dalla proiezione di un libro per bambini

IOLE

LA BALENA MANGIAPAROLE



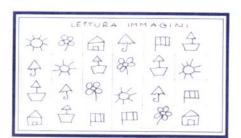
"Iole raccoglie le parole del poeta e le trasforma in tante bellissime storie

da raccontare ai suoi amici pesci."

"Ogni lunedì noi ci ritroviamo attorno alla scatola di Iole, che ha un buco e lì dentro troviamo le



cose che lei ci ha portato per farci giocare con le parole!"



Lettura di immagini

LA PAROLA AI BAMBINI

Leggere significa...

- "Leggere le lettere e le immagini guardando"
- "Uno legge e facendo così legge con la bocca!"
- "Si vedono le parole..."
- "Te guardi e poi dici le parole"
- "Prendi un libro e dici questo con gli occhi e la bocca e le orecchie"
- "Guardare le lettere, dire quello che trovi nelle lettere e ascoltarlo"
- "Guardare con gli occhi"
- "Guardare le immagini e quando sai leggere sai scrivere anche le paroline"
- "Non riesce a venirmi in mente!" "Devi guardare e capire come si leggono".

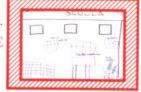


LE PAROLE DELLA CASA

Disegno a matita di oggetti e...

successiva verbalizzazione.

LE PAROLE DELLA **SCUOLA**



Abbiamo costruito il dado delle vocali e imparato una simpatica canzone. LA CANZONE DELLE VOCAL A E I () U le vocali stan lassù io sono la A e con me non ce la si fa io sono la E se volete vi offro un te ecco qui la I deve andare a far pipì ma dov'è la (), l'ho lasciata sul comò infine c'è la U che di corda è un po'

giù e allora tutti insieme le offriamo un tiramisu.

A settembre l'anno scolastico è iniziato con lo spettacolo di burattini che hanno animato la storia del libro "Uno per tutti tutti per uno" di B. Weninger e E. Tharlet.



Tango è un topolino speciale: poeta e sognatore;

un bel mattino decide di partire per cercare il paese dove germogliano i sogni...subito inciampa perchè ha una zampina più corta, ma non perde il coraggio : è allegro e ottimista.

Anche gli animaletti che incontra sul suo cammino hanno un deficit particolare che però è compensato da una abilità che finisce per renderli unici e speciali.

La talpa Tina è mezza cieca ma ha un odorato finissimo!



Rana Rita è un po sorda, ma è allegra e salta come una vera campionessa!

Il riccio Remigio è un gran fifone, ma con la sua palla di aghi, diventa il "protettore" del gruppo.





Il merlo Mercurio dall'alto vede tutto e riesce a trovare in ognuno qualcosa di utile per gli altri.

... OVVERO... L'UNIONE FA LA FORZA...

la forza dell'aiuto reciproco e del lavoro affrontato insieme, li aiuterà a sfidare le intemperie con coraggio... la storia si conclude con la promessa di rimanere sempre uniti lungo il cammino che li porterà verso il paese dove i sogni diventano realtà.



Il pozzo dei desideri visto da noi bambini!

Le nostre coloratissime mani stampate: UNO PER TUTTI, TUTTI PER UNO!



Lo spettacolo è stato lo spunto per poi approfondire ed elaborare questa bellissima storia che parla dell'amicizia, della diversità, del rispetto, di ciò che ci rende speciali ed unici, della possibilità di collaborare per il raggiungimento di un obiettivo comune.



A conclusione del percorso i bambini con i più svariati materiali (molti di recupero) hanno realizzato il "LIBRO- PIZZA" che poi hanno portato a casa alle famiglie nel periodo natalizio; con i famigliari hanno condiviso storia e motivazioni in un gioco di narrazione e ricostruzione della storia

"Per fare il libro - pizza abbiamo usato: una scatola vuota di una pizza da asporto, le bottiglie di plastica verde per la rana, i ricci delle castagne per Remigio, una stoffa morbida e pelosa per Tango e la talpa, le bucce dei mandarini, i trucioli del

temperamatite....e...tanta fantasia!



Questi simpatici personaggi ci hanno accompagnato anche nel periodo di carnevale: ci siamo travestiti con buffe maschere animalesche!!!E...così conciati siamo andati in sfilata per le vie del quartiere a salutare i nostri amici della primaria Padulli.

I genitori hanno allestito il carro per la sfilata di carnevale realizzando bellissime immagini dei personaggi della storia.

SIAMO GRANDI ATTORI. !

Virginia Spadoni (operatrice teatrale) ci ha proposto un bellissimo laboratorio per stimolare la fantasia e la creatività di tutti.Tramite l'espressione corporea e mimica. attraverso l'utilizzo di piccoli e semplici oggetti, grazie a giochi teatrali mirati, si arriva a condividere e affrontare i sentimenti e le emozioni nel pieno rispetto delle potenzialità, sensibilità e differenze di ciascuno. Il gioco delle rane circensi



Ci sono i giocolieri con le palle, con i cerchi e gli equilibristi con l'ombrellino.







"Irene è grande perchè c'ha la sedia a rotelle, gioca coi suoi amici e corre... e vince lei, sempre! Arriva prima!" "Irene è molto bella e fa anche molto bene i disegni con me... disegna sempre Hello Kitty e la sedia a rotelle e io l'aiuto perchè quando lei non ce la fa a fare una roba, mi chiama e io l'aiuto!"

"Mi piace stare vicino a Ale perchè è molto dolce, sa giocare bene con i trenini e io lo aiuto sul

tappeto a costruire con il Lego." "Mi piace quando in giardino lo spingo e se lui va storto con la carrozzella lo raddrizzo perchè può

"Per capire quale gioco vuole fare, dobbiamo vedere dove indica, senò lui si arrabbia.e fa gli urli."

LA CITTA' DEL GIRASOLE

(Autori: Elvira e Renato mamma e papà di Ire ed Ale) IRE e ALE, avevano lasciato la città del Sole ed erano finalmente arrivati in una nuova città. Il nome era quello di un fiore: il Giracole divertiva mod Sicuramen nuovi am ci, si di po' rattristati al pensiero quelli che avevan dovuto lase del Sole. Il Girasol piedi rossi, i piedi bla e i piedi gialli. Il capo di tutti eta inconna simpatica e dal nome buffor La Balena Chiara. La città era tutta colorata, c'erano giardini con scivoli ed altalene. Ad Ire ed Ale quel posto cominciava a piacere e quei bambini dai piedi colorati erano proprio simpatici! Incuriositi, tutti si avvicinavano ai due fratellini e alle loro carrozzine colorate. Ire ed Ale non avevano i piedi colorati come loro, ma due carrozzine fucsia e rosso fiammante. Era la prima volta che due bambini in carrozzina entravano in questa città e le tribù dai piedi colorati erano contente di conoscere due nuovi amici, venuti da una città lontana. Per i fratellini e le loro carrozzine servivano dei giochi, delle sedie un po' speciali e, ben presto, tutti si misero a lavorare per costruire quello

Il lavoro era tanto, ma che bello poter fare delle cose per star bene e divertirsi insieme! Se hai dei piedi colorati o delle

che serviva.

carrozzine colorate, nella città del Girasole, sei una persona speciale:

un BAMBINO.

Media "A. Marvelli"

Adolescenza e amicizia

UN AMICO E'...

Ammirare la persona che ti sta accanto e accettarla per quello che è, con i suoi pregi e i suoi difetti.

Meravigliarsi ogni giorno di più dell'immenso dono a noi affidato per tutta la vita, perchè un vero amico ti sarà sempre fedele.

Capire i propri errori e saper perdonare, perchè in questo percorso che è la vita, tante sono le sfide da affrontare, ma con un amico accanto anche le prove più insidiose possono essere superate. Lui ti darà l'energia per andare avanti e ti infonderà sicurezza.

Essere orgogliosi di avere trovato la persona che riesce a renderci felici e che ci starà sempre accanto nei momenti tristi e nei momenti di gioia. Comunicare le proprie emozioni è fondamentale per costruire un buon rapporto. A. Grossi, E. Gabellino, R. Grossi, 2D

COME FARE

SENZA DI TE ?

Decalogo dell'amicizia

AMICIZIA 10 E LODE!

7.Chi cerca trova, e chi trova un amico, trova un tesoro.

- Confida all'amico i segreti del cuore.
- Gioisci con lui dei suoi successi.
- .Difendi il suo

nome dai giudizi insensati.

- Non tradire la fiducia che ripone in te.
- Stai accanto all'amico nell'ora della prova.
- Lasciati stupire dalla sua creatività.
- 8. Non dire mai: "E' mio", di invece: "E' nostro".
- Soccorri il tuo amico nel momento del bisogno.
- .Getta lontano i tuoi affanni e pensa a chi ti vuole bene. S. Frisoni, 2B



Giovedì, 21/02/ 2013 Caro diario, è da un po' di tempo che sto vedendo in me Caro Diario... dei cambiamenti sia fisici sia interiori.

Mia madre sostiene che è normale, siamo quasi alla fine dell'età preadolescenziale e notare dei cambiamenti è scontato, ma io non la vedo così. Per me non sono solo nuovi stati d'animo, sono emozioni e sentimenti "estranei", anzi, sono 10 che sono estranea a me stessa!

E' buffo non credi? Non sentirsi più se stessi è un po' scomodo e sconcertante in verità, ma è proprio così che mi sento. Innanzi tutto, cambio umore più in fretta di quanto un camaleonte possa cambiare colore: sono un vero e proprio vulcano di emozioni in eruzione!

Io non lo so; un attimo prima sembro Heidi che corre giù dalla collina con le capre che le ballano intorno e un attimo dopo mi immedesimo nel poeta Leopardi che sta sfogando la sua perenne malinconia in una delle sue poesie deprimenti e contro la vita: è stressante! Con tanto affetto, Agnese, 3B

PENSIERI

Essere piccoli ... essere grandi

I miei genitori mi trattano come se fossi ancora piccolo, lo penso di essere abbastanza grande per andare al parco, in edicola e tornare dalla pallavolo da solo, loro mi devono accompagnare o "pedinare"

con lo sguardo dal balcone. Ci sono stati tre eventi in cui mi sono sentito grande. Il primo fu quando per la prima volta andai da solo al cinema alle Befane con dei compagni della scuola elementare. Quel giorno bisognava trovarsi in piazzetta; quando arrivai, ero talmente eccitato e impaziente che stavo quasi per fare i salti dalla gioia: per la prima volta da qualche parte da solo! Arrivammo al cinema, scegliemmo il film, ci sedemmo ai posti, muniti di popcorn e bibite. Finito il film, con la musica che mi pulsava nelle orecchie cenai al "Mc Donald", felicissimo di essermi gestito da solo per la prima volta. L'altra occasione è capitata il giorno di Halloween quando sono andato a fare "dolcetto o scherzetto" di casa n casa con una compagna della scuola elementare e delle sue amiche. Tornai a casa molto orgoglioso e con un bel bottino. Infine un giorno ottenni il permesso di andare, finiti i compiti, al parco da solo. Mi rammarico solo del fatto che sono poche le volte in cui sono ritenuto grande. A. De Cesare, 1C

L'essenziale

"L'essenziale è invisibile agli occhi": questa frase è veramente importante perché dice di contare sull'aspetto interiore delle persone per ottenere la vera felicità. L'amore vero che ognuno prova per qualcun altro, si trova cercandolo dentro ognuno di noi. La felicità è sostenere una persona, capirla, usare il proprio tempo per aiutare altre persone. L'"essenziale" allora è essere altruisti. Nella quotidianità molte persone si sentono felici se ricevono I-Pad, I-Pod, I-Phone, Wii..., non capiscono che quello che conta é avere qualcuno che ti aiuta e ti accetta per quello che sei. Spesso non lo capiamo perché non ci importa di renderci utili agli altri. Ritengo che il mondo debba cambiare e che ogni persona debba agire per il meglio. Ma, fortunatamente, nel mondo esistono delle persone capaci di aiutare gli altri: senza di esse il mondo sarebbe deserto. S. Bianchini, 2F

Le mie memorie

Nacqui il 30/6/2001. I miei genitori erano indecisi tra due nomi: Arianna e Agnese. Agnese più angelico e dolce e Arianna più coraggioso e vivace. Appena nata i miei e il dottore non ebbero dubbi, ero decisamente un'Arianna. E così mi assegnarono questo nome; in più a mia mamma piaceva perché all'interno del nome c'era la parola "aria". Da piccola non vedevo l'ora di crescere. Per imparare a camminare mi appoggiavo ad una palla gigante poi tentavo di raggiungere il tavolo dove, sapevo, si trovava sempre la frutta che mi piaceva. Una tappa che non dimenticherò mai è stata l'asilo. Mi sono fatta delle amiche insostituibili. Mi ricordo che a volte quando stavo male, le maestre chiamavano mia mamma perché mi venisse a prendere, e quando lei arrivava doveva aspettare più di mezz'ora perché non volevo andare via da quel posto incantato. Il primo giorno di scuola elementare non conoscevo nessuno ed ero un po' triste, però quando, passata una settimana conobbi bene la maestra, non ebbi più dubbi, come dice sempre lei, "si era chiusa una porta e si era aperto un portone". Un ricordo che mi resterà sempre impresso è l'arrivo del mio cane, quasi fratello, Pongo. E' la mia vita, a lui confido tutti i miei segreti, sembra quasi che mi capisca. Della mia famiglia posso dire che è la migliore che esista. I miei parenti fanno tutti lavori in cui mettono passione. Gli undici anni mi hanno fatto crescere, non solo in altezza. A volte sogno di essere più grande e altre desidero tornare piccola. Il primo giorno di scuola media mi sentivo un po' disorientata. Mi sento un po' imbarazzata quando mia mamma esagera con la protezione. Io le voglio bene è la migliore mamma del mondo! A. Sarti, 1C

SOLITUDINE, AMORE, AMICIZIA...

UN VIAGGIO, MILLE AVVENTURE

Adolescenza. Non avevo mai capito cosa fosse. La gente parlava di un viaggio, una tappa importante per la vita. MA COS'E L'ADOLESCENZA? Tutti crescono, diventano grandi, passano questo periodo. Quando ero piccola era tutto facile. Ma con l'inizio delle medie è cambiato il modo in cui vedo le cose. Di straordinario COSA C'È? Tutto. Durante questa età imparo a vivere in un altro modo, cambio la concezione delle cose, molte responsabilità mi assalgono, mentre io lascio che tutto accada. Purtroppo a questa età affiorano anche molti aspetti negativi: la noia, soprattutto quando non posso uscire e in casa non so mai come passare il tempo. -Esco con gli amici? - No, perché chi pratica attività sportive è impegnato quattro giorni alla settimana e i giorni liberi non coincidono con quelli degli amici. In questi anni ho capito molte cose, provo sentimenti nuovi tra i quali la voglia di scoprire, ho capito il vero significato dell'amicizia, ma è quasi una cosa rara essere sempre felici: prendo un brutto voto a scuola, litigo con i miei genitori, con gli amici che poi se ne vanno, devo sbrigare le cose da sola, superare le tristezze, le emozioni... Anche la solitudine è un altro problema, quando mi sento sola, ascolto delle canzoni... Gli amici per fare un giro ci sono sempre, ma quando ho bisogno di confidare dei segreti, parlare dei miei problemi, ecco che tutti sembrano spariti, così perdo la mia sicurezza, la fiducia. Ora ho capito il valore delle persone, quelle importanti si trovano in cima alla classifica nel mio cuore, rimarranno compagni di avventura. Ho ancora molti anni prima di concludere l'età dell'adolescenza e molti altri cambiamenti mi aspettano! F. Bianchinchi, 2F

Un luogo particolare...

Nel mio giardino c'è un luogo che conosciamo solo io e il mio amico Luca. È un vecchio mandorlo che, nonostante la sua età, è molto robusto. Ha degli enormi rami che in primavera vengono nascosti da bellissime foglie. I rami sono così alti che quando soffia forte il vento sembrano le ali di un grande rapace che vuole spiccare il volo. In primavera sembra magico con tutti i suoi boccioli. Le sue mandorle hanno un sapore delizioso e di solito sono la mia merenda quando sto sull'albero interi pomeriggi a leggere e a riflettere, a volte, sul motivo per cui mi sono rifugiato lì, o soltanto per godermi la tranquillità della campagna. Questa estate mi sono accorto che l'albero era scomodo, allora insieme al mio amico Luca abbiamo montato dei seggiolini. Luca ed io siamo gli

questo albero che tiene unita la nostra forte amicizia. F. Ruggeri, 2C

unici a conoscenza di

ATTENTA!.... BASTA!...

Attenta! In casa mia non si sente altro:

"Attenta: Non rovesciare... Attenta! Non cadere.... Attenta! Non andare.... Attenta!! Attenta, sempre e solo attenta. Un giorno con coraggio ho detto: "Basta! Non sono più una bambina, basta con questi attenta!" e ora hanno iniziato con Basta! "Basta fare questo!... Basta fare quello!... Basta!" Sempre basta, basta e attenta! Non capiranno mai! C.Meghi, 1G

L'AMORE PER I CANI

Scegliere di portare un cane in casa non è una decisione da prendere con leggerezza: si tratta di un impegno che durerà molti anni. Un cane richiede affetto, nutrimento, cura, educazione e occorre essere preparati, poi si conoscerà un compagno di vita, perché l'amore che può dare un cane è inesauribile. E' un amico fedele che non ti tradirà mai. Lui non si cura se abbiamo torto o ragione, a lui basta sapere che siamo il suo compagno, la sua famiglia, la sua casa e ci starà accanto per confortarci e proteggerci. E dire che per tutto questo il nostro amico a quattro zampe ha bisogno veramente di poche cose: una ciotola d'acqua, un po' di cibo (non scarti o avanzi umani inadatti alla sua digestione e che gli diminuiscono l'aspettativa di vita media!!), qualche prodotto per la sua igiene, un collare con la targhetta, ma, cosa fondamentale, deve avere un buon veterinario che lo segua nel suo sviluppo, esattamente come il pediatra per i bambini. La bestiola dovrà essere "microchippata", vaccinata e dovrà seguire la profilassi antiparassitaria. Molti pensano che sia sbagliato tenere un cane in un appartamento, ma la sua felicità dipende soprattutto dal tempo che noi trascorriamo con lui. L. Bianchi, 2B





giochi e sport

ANCHE QUEST'ANNO... OLIMPIADI DELLA DANZA!!!



Anche quest'anno molti di noi hanno partecipato a questa manifestazione con entusiasmo. LE OLIMPI-ADI DELLA DANZA PER NOI

LEGGEREZZA ALLEGRIA

SEMPRE PARLANDO DI DANZA ABBIAMO SCOPERTO...

UNA PROF SPECIALE

Abbiamo fatto una scoperta sensazionale: la nostra prof.ssa Silvia Donati è stata una ballerina e adesso è una coreografa! Questa passione le appartiene da sempre: ha iniziato la sua carriera a 10 anni. Alla nostra età ha scelto di frequentare il liceo scientifico, ma dopo è volata a New York. Nella Grande Mela ha frequentato con grande passione l'Accademia delle Belle arti. Inoltre, durante la sua permanenza negli USA, ha imparato bene l'inglese. È riuscita a sfondare da sola. "Diventi coreografa man mano che passa il tempo,"ci ha detto la prof. "frequentando le scuole giuste, studiando, impegnandoti molto e

soprattutto con i contatti giusti." Il mestiere di coreografa consiste nel



insieme creare un di movimenti che i ballerini devono eseguire sulla base di una determinata musica utilizzando particolari tecniche. La riuscita di una coreografia dipende anche dalle luci e dai materiali di scena. L'ambiente in cui si lavora è molto duro e si viene pagati poco. Nonostante ciò la prof è molto contenta, anche perchè nel 2012 ha avuto occasione di lavorare come assistente all'estero per la Broadway Dance Center. Inoltre fa anche un secondo lavoro: la prof.ssa di Arte. A. Neri, E. Girometti, M. Turchini, 3A

ANCHE I NOSTRI GENITORI SONO STATI SPORTIVI

UN GIOCATORE DI CALCIO



Antonio all' età di quattro anni cominciò a giocare a calcio, incoraggiato dai suoi compagni di classe. La prima squadra con la 9 quale giocò è stata il Condor, poi il Rimini e il Novafeltria. Attualmente non pratica più questo sport a causa di una lesione al ginocchio provocata dallo scontro con un avversario. Come attaccante fece abbastanza goal, fra cui una divertentissima e

indimenticabile rete in una partita con l' O.S.A.R contro il Miramare. Fece goal nell'ultimo minuto di recupero da fuori area con uno spettacolare tuffo di testa prima che l'arbitro fischiasse la fine della partita. Questo è Antonio Cuccolo, un giocatore di calcio. A. Cuccolo, 1D

UN GIOCATORE DI BASEBALL



Mio babbo, Lorenzo Pagani, è un ex giocatore di baseball. Ha scelto questo sport non solo per divertimento o per soldi, ma perché era la sua passione. Lui, anche se non era appoggiato dai suoi genitori, ha comunque voluto continuare a praticare il baseball. All'età di dodici anni andava da solo agli allenamenti ed è arrivato in serie A. Anche

se era un giocatore di questi livelli, non si è venduto. Lorenzo ha giocato con tante squadre: RIMINI, RIMINI 86, CESENA, SAN MARINO, ma la squadra con • cui ha giocato lasciandoci il cuore è il SANTARCANGELO. Ha un grande rimpianto: in una partita contro il NETTUNO, all'ultima battuta, non riuscì a prendere la palla e ancora la notte sogna quell'errore. Questo è Lorenzo Pagani, un giocatore di baseball. M. Pagani, 1D

GIOCHI STUDENTESCHI 2013



Atletica leggera su pista

Classifica per squadre- categorie ragazze 1° CLASSIFICATE- PROV. DI RIMINI Classifica per squadre- categorie ragazzi 1° CLASSIFICATI- PROV. DI RIMINI

CATEGORIA CADETTE

Ghinelli Michela 2D-salto in lungo-5° classificata-CATEGORIA CADETTI

Zavatta Alex 3C- 100 metri-3° classificato-Traversi Raul 3A- salto in alto-3° classificato.

CATEGORIA RAGAZZE

Ferrini Sofia 1E- salto in lungo-1° classificata-Novembrini Greta 1B-Velocità, 60 metri piani- 2° classificata- Staffetta 4x100-3° classificate-Orlandi Martina 1D- resistenza, 600 metri piani- 4° classificata, Santini Siria 1B- peso 2kg-5°classificata.

CATEGORIA RAGAZZI

Bezzi Tommaso 1C-salto in lungo-2° classificato- Billi Matteo 1B- velocità, 60 metri piani-2° classificato- Staffetta 4x100-3° classificati- Fabris Diego 1C-resistenza, 600 metri piani-4° classificato-Barbarito Manuel 1C- salto in alto-4° classificato.



Torneo di istituto di frisbee CLASSI VINCITRICI:

per le classi prime: 1D per le classi seconde: 2D per le classi terze: 3A

DIVERTIRSI GIOCANDO INSIEME

Quando si frequentano gli scout si fanno molti giochi divertenti. Per le giornate passate all'aria aperta, ve ne consigliamo due: mundial e roverino.

Mundial

Occorrente: 1 palla, 2 squadre da 10 giocatori, 10 numeri, 2 porte da calcio, un capo.

Come si gioca:

1ºcaso: il capo lancia la palla e chiama un numero a cui corrispondono due persone, che cercano di fare goal nella porta avversaria priva di portiere;

2º caso: il capo lancia la palla, chiama più numeri e, come prima, i giocatori chiamati devono fare goal:

3ºcaso: il capo lancia la palla, dice:"Mundial!!!"e tutti i giocatori corrono e cercano di fare goal nella porta avversaria.

Roverino

Occorrente: 1 bandana annodata (chiamata roverino), 2 manici di scopa, 2 squadre di giocatori, 1 arbitro, 2 cerchi tracciati per terra.

Come si gioca: ogni squadra ha un manico di scopa. Un giocatore per ogni squadra deve andare dentro a uno dei cerchi tracciati a terra e deve prendere un manico di scopa. L'arbitro lancia il roverino e dice: "Via!". I giocatori devono cercare di infilare il roverino nel manico della scopa della propria squadra, mentre gli avversari glielo impediscono. Chi fa più punti vince.

E. Albini, A. Bruschi,

Digitando, digitando ... divertiamoci con il ... cellulare!!!

I VIDEOGIOCHI MIGLIORI

Top a pagamento: Asphalt 7; Tumple Run; Trial Extreme 3; Blosics; Assassin Creed, New super Mario Bross.

Top a pagamento: Pou; Ruzzle; Stick Bmx; Little Big Planet; Tom Ridev; Fifa

Assassin creed. Il gioco parla di un ragazzo di nome Altair. I soldati Templari uccidono sua moglie e sua figlia, lui si mette alla loro ricerca. Il gioco consiste nel completare varie missioni contro i

New super Mario Bross. Il gioco parla di due personaggi: Mario e Peach. Alla festa di compleanno di Peach sono invitati tutti gli amici. Dentro la torta sono nascosti Browser Junior e i suoi scagnozzi che tendono un agguato alla principessa Peach e la rapiscono. Il gioco consiste nel superare vari mondi (che costituiscono i livelli del videogioco). Mario e Luigi dovranno uccidere i cattivi e liberare la principessa. F. Turchini, 1A

SPORT, CHE PASSIONE!

IL NUOTO

Il nuoto è uno sport divertente salutare. Gli "stili" sono quattro: delfino, dorso, rana, stile. Durante i corsi si eseguono diversi esercizi per



perfezionare lo stile e migliorare le prestazioni. Esistono molte squadre che praticano questo sport a livello agonistico. Di solito una gara si svolge in 25 o 50 metri. Coloro che nuotano a livello agonistico si allenano circa cinque giorni alla settimana. Anche in Italia ci sono delle campionesse di nuoto, la più celebre è Federica Pellegrini. Penso che il nuoto sia uno degli sport più belli! A. Troni, 1B L'AIKIDO

Aikido é un'arte marziale difensiva dove ci sono cinture di vari colori che determinano grado di bravura.

Viene



indossato un kimono bianco di origine giapponese.

inoltre

Di solito si fanno esercizi su un tappeto di gommapiuma in coppia o in gruppo con tecniche e prese molto particolari. Oltre a braccia e gambe, per altri esercizi si usa anche un bastone di legno. C'é un saluto interessante che consiste nell' inginocchiarsi a gambe aperte ripiegandosi su se stesso: si fa all' inizio e alla fine della lezione. Mi piace molto questo sport e credo sia uno dei più belli che si possa trovare quest'oggi. V. Bizzocchi, 1A

Media "A. Marvelli"

... e per finire...

L'OROSCOPO DELLE MARVELLI

ARIETE

La vostra pagella è andata molto bene! Il vostro impegno ha dato buoni frutti. Continuate così!

TORO

Avete faticato duramente, ma non siete stati contenti della vostra pagella. Perseverate e i vostri voti miglioreranno!

GEMELLI

State facendo dei grandi progressi; date sempre il massimo, ma godetevi comunque anche qualche libertà.

CANCRO

La pagella ... una carogna!!Avete sudato freddo, studiato minuti e secondi per migliorare. Forse per tutto ciò sarete graziati.

LEONE

E' andata abbastanza bene, puntate tutto sulle materie orali, migliorerete, ma non dimenticate gli amici: la solitudine fa soffrire. VERGINE

Eccellenti, bravissimi, stupefacenti!!! Di cosa sto parlando? Dei vostri voti! Avete sfidato le grinfie dei prof e raggiunto la meta.

BILANCIA

Non sentitevi giù di morale. confidate sugli amici, vi aiuteranno ad affrontare anche i momenti peggiori.

SCORPIONE

Siete stati bravi a non essere mai convocati da lei, la VICE!!!!Il terrore delle Marvelli. Qualcuno dice che l'ha vista sorridere, ma tu non rischiare!!!

SAGITTARIO

Anche se la pagella non è stata un granché, consolati! E'estate e ora ci sono solo gli amici e il mare!

CAPRICORNO

Ti arrampichi a mani nude sulla vetta più alta, alla ricerca di buoni risultati. Da lassu intravedi qualche via d'uscita e quando scenderai sarai più capace.

ACQUARIO

La voglia di studiare non è con voi, ma per fortuna la vostra adorata compagna di banco è pronta a farvi copiare i compiti in classe perché l'amicizia supera sempre il dovere.

PESCI

State affrontando la scuola con audacia. L'orale è la vostra forza e con sicurezza sfidate le crudeli orecchie dei prof!

S. Severini, 1D

LA SCUOLA E' TUTTA UN FILM

La vicepreside: "Nemico Pubblico" Il sorriso della prof: "Lo squalo" e ore di ginnastica: "La danza degli elefanti" e ore di inglese: "Io no spik inglisc" a prof di religione: "L'esorcista" L'interrogazione: "Il silenzio degli innocenti" Il volontario: "Rambo"

Puffi: "Fuga da Alcatraz"

bocciati: "Ascensore per l'inferno" promossi: "La leggenda degli uomini

straordinari' La bocciatura: "Apocalypse now" l'aula: "Non aprite quella porta" Il registro: "Arma letale"

Le ore di storia: "A spasso nel tempo" Gli ultimi banchi: "Gli intoccabili" Autogestione: "Indipendence Day"

L'uscita: "Via col vento" Gli assenti: "Prova a prendermi"

Le prime della classe: "Le donne che sapevano troppo". Cavedon, Biagini, 2E

STORIA ... DA RIDERE!

A volte, parlando di storia, nascono dei divertenti equivoci : abbiamo raccolto gli errori più simpatici di questo anno scolastico.

S.O.S. TATA!

Le colonie americane erano rette da una Governante (governatore) nominata dal re britannico.

C.U.D. RIVOLUZIONARIO!

Durante la Gloriosa rivoluzione inglese fu emanata la Dichiarazione dei Redditi (dei Diritti)

CONGRESSO ... SPALMABILE

Nel 1787 gli stati confederati si riunirono nella Confezione (Convenzione) di Philadelphia

RIUNIONE TIRAMISU'

Nella Sala della Pallacorda, durante la Rivoluzione francese,

si riuni l'Assemblea Nazionale Ricostituente (Costituente).

GOVERNOIN LETARGO

In Francia nel 1795 il governo fu affidato a un Dormitorio (Direttorio).

... E OBELIX?

Napoleone sconfisse l'esercito austrorusso ad Austerlix (Austerlitz). Classe 2ª A

canzone più ascoltata di quest'anno è Diamonds.

RUBRICA DEI CONSIGLI È FACILE LIBERARSI DEI ROMPISCATOLE SE SAI COME FARLO!

Il pettegolo a scuola

Il miglior rimedio per liberarsi di un pettegolo è ignorarlo perché, più vedrà che siete disturbati dal suo pettegolezzo, più continuerà a infastidirvi, e si metterà a chiacchierare, chiacchierare, chiacchierare... e non finirà più!

Il divo a scuola

C'è qualcuno che si crede chissà chi e voi ve ne volete liberare? Beh, questo consiglio vi sarà molto utile perché altrimenti cercherà di rovinarvi la vita. Trovate un suo segreto imbarazzante o vergognoso e riferite tutto al "divo"... Vi lascerà in pace!

Il frignone

Si lamenta spesso? Chiede sempre aiuto agli altri? Non riesce a far niente da solo? Se anche a una sola di queste domande hai risposto SI, è un vero e proprio frignone. Siccome più lo ignorerete più continuerà ad assillarvi, trovate qualcosa che lo distragga.

CLASSIFICA SETTIMANALE DEI ROMPISCATOLE:

1°: PETTEGOLI-2°: FRIGNONI-3°: DIVI F. Lanci, A. Pecci, C. Depaoli, 1A

MUSICHIAMO La musica è essenziale per noi ragazzi perché ci aiuta a esprimere le nostre sensazioni.

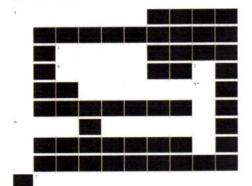
Vi presentiamo i cantanti più famosi e amati da noi ragazzi. RHIANNA: è una cantante e attrice barbadiana (originaria delle Barbados). Si è trasferita negli Stati Uniti d'America all'età di 16 anni grazie ad un contratto discografico. Ha collezionato 20 top ten hits nella classifica americana in poco più di sette anni. La

JENNIFER LYNN LOPEZ, conosciuta anche con il soprannome di J. LO, nata a New York il 24/07/ 1967 è una cantautrice, ballerina, produttrice discografica, televisiva e cinematografa, stilista, produttrice di profumi e coreografa. Di origine portoricane, è uno dei maggiori esponenti del pop commerciale. Vogliamo ricordare anche due rapper italiani: Cosimo Fini, meglio conosciuto lo pseudonimo di Guè

Pequeno (1980) e Emiliano Giambelli conosciuto come Emis Killa (1989). Nel 2013 riceve una nomination ai Kids' Choice Award 2013 nella categoria Miglior cantante italiano. Infine vogliamo ricordare una boy band di origine anglo- irlandesi: gli One

Direction. Nel 2010 partecipano come solisti ad X Factor e poi firmano un contratto

discografico da 2 milioni di sterline con la Syco Records. La loro nuova canzone è Kiss You. Buon ascolto! M.Capitelli, V. Coppola, F. Ritondale, 2D CRUCIVERBA RAP



LA NOSTRA FANTASTICA REDAZIONE Primogruppo



Vecchio C 1B Bodellini B., Troni A. 1C Costantini L., Gattei A., Sarti A., 1D

Forti A., Moro G., Orlandi M., 1E Fabbri S., Mami C., Lapezzata S., 1F Cappuccio C., Ricchi P., Sarti M., 1G Capelli M., Guaitoli E., Urbinati F.

1) Ha composto l'album "L'erba Cattiva" 2) Ha scritto la canzone "Faccio Brutto"

1) Cantó nel suo singolo insieme a Rihanna 3-4) Hanno dedicato una canzone a un gioc della Play Station

5*) Cantò una canzone con titolo latino 6) Canto una canzone che come titolo è ur oggetto (in inglese)

LEGENDA

scritta al contrario

A. Rossi, N. Ciccioni, N. Slaoui, 2D

Secondo gruppo



2B Germoglio L., 2C Morri A., Bektik K., De Sousa Mendes E., Carnemolla A., Guerri E., 2D Coppola Capitelli M., 2ECavedon E.,

Mascarin C., Tognacci F., Quercioli G., Biagini L., 2F Noto G., Falcone G., Chiari S., 1D Gori I., Severini S., Pesaresi G., 1E Venerucci F., Sartini L., 1G ParmaV., Nicoletti F., Pedrelli A.

LA NOSTRA AGENDA

esperienze di un anno scolastico

Attività di accoglienza e integrazione Alfabetizzazione degli alunni stranieri e progetti interculturali

Progetto di educazione ai media: "Il profumo dei limoni"

Progetto "La gestione non violenta dei conflitti"

Progetto "A scuola di cooperazione" Progetto "Sbankiamo"

Cineforum

Sportello di ascolto psicopedagogico Attività di orientamento

Progetto Maestri del lavoro

Progetto "Premiare le eccellenze" Corso di Primo Soccorso della CRI

Esperienze di continuità scuola dell'infanzia scuola primaria/scuola secondaria

Corso di Metodo di studio

Corso di Latino

Laboratorio "Redazione del Giornale di Istituto"

Corso di potenziamento lingua inglese con docente madrelingua, corso per il Ket Attività pomeridiana di aiuto-compiti Attività di educazione ambientale e alla

Gruppo sportivo: pallavolo, frisbee, rugby corsi di danza, gare di istituto e provinciali Incontro con un protagonista: la missione di pace nel Sahara Occ.

Incontro con l'autore

Educazione alla legalità: incontro con 1 Polizia di Stato el'Arma dei Carabinieri Uscite didattiche e viaggi d'Istruzione

FILASTROCCA DEI PROFESSORI

Con tutto il rispetto che abbiamo, una filastrocca vi presentiamo. Ecco la coordinatrice: il suo nome è Tentoni e mette sempre i pantaloni; con lei c'è la Quondamatteo,

che aspetta con ansia un 10 da Leo! Attenzione! Entra la Cappelletti, lei ci vuole tutti studenti provetti! La Lodovichetti

ci fa sempre vedere film perfetti! Ora vi presentiamo la Buda con le sue lezioni che vanno a ruba! Poi c'è la Oliviero

che arriva con passo elegante e fiero; ecco a voi Di Loreto che della tecnica svela ogni segreto.

Vi presentiamo la Forlivesi che di spagnolo ne sa più di tutti i riminesi! E infine c'è Manzi, il professore, che ce le suona a tutte le ore! E. Guaitoli, R. Bernardi, 1G

PER RIDERE IN COMPAGNIA Come fa la regina Elisabetta ad aprire la sua residenza di Londra? Usa una chiave ... inglese!!!!

Che cosa fa una cassiera con due automobiline??? Uno scontrino!!! Perchè i tennisti sono tanto simpatici??

Perchè fanno le battute!!! Cosa fanno due carabinieri con un cucchiaino in un casello autostradale?? Imboccano l'autostrada!

Ultime dalla società autostrade: "Occorre investire di più!!"

Un pezzo di burro dice ad un coltello:-Cosa provi per me?- E il coltello:-Affetto!!-







